



Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

Anno XXXVI - n. 3 maggio/giugno 2018

Piemonte Artigianato



TAX FREEDOM DAY



ZOOM
Indagine
congiunturale
2° Trimestre 2018

pag. 5



FOCUS
Un'alleanza
per il Piemonte.
Intervista
a Giuseppe Berta
pag. 12



EVENTI
Convegno:
Apprendistato
e alternanza
scuola-lavoro
pag. 18

EDITORIALE

*Luci ed ombre sul cammino
della ripresa*
pag. 3

ZOOM

*Indagine congiunturale
2° Trimestre 2018*
pag. 5

*Indagine trimestrale
Unioncamere Piemonte*
pag. 6

*Tax Freedom day:
5 mesi per pagare le tasse*
pag. 8

*Imprese artigiane e lavoro nero:
ogni anno 7mila controlli*
pag. 9

FOCUS

*Un'alleanza per il Piemonte:
Intervista a Giuseppe Berta*
pag. 12

*Export verso il Regno Unito:
Piemonte (+13,4%)*
pag. 15

EVENTI

*Confartigianato Piemonte:
"Apprendistato e alternanza
scuola-lavoro"*
pag. 18

*Torino: settimana del lavoro
organizza ISMEL*
pag. 21

*"Digito ergo sum":
Convention dei servizi*
pag. 25

*Italian Experience:
incontro fra Buyer
e artigianato alimentare*
pag. 26

*Confartigianato Cuneo:
Bilancio sociale 2017*
pag. 28

CATEGORIE

*Convention annuale giovani
Imprenditori di Confartigianato*
pag. 32

*Seminario:
"Agevolazioni fiscali applicate
negli interventi edili"*
pag. 33

*Rinnovato il contratto di
lavoro dell'area meccanica*
pag. 34

*Al via le sanzioni per le
violazioni sui tempi di guida
e riposo*
pag. 35

EBAP

*Ebap 2017
la bilateralità su misura per
l'artigiano*
pag. 42


Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

ANNO XXXVI - N.3 MAGGIO/GIUGNO 2018

Comitato di redazione
Mario Arosio (AL) - Nunzio Grasso (AT) - Franco Volpe (BI)
Daniela Bianco (CN) - Renzo Fiammetti / Luigi Crosta (NO-VCO-VC)
Michela Frittola (TO)

Segreteria di redazione
Michela Frittola (Federazione)

Fotografie - Archivio Confartigianato Imprese

Editore - Impaginazione

Confartigianato Imprese Piemonte
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino
tel. 011/8127500 - fax 011/8125775
www.confartigianato.piemonte.it
info@confartigianato.piemonte.it

Gestione pubblicità

Confartigianato Imprese Piemonte
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino
tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

Grafica e realizzazione editoriale
Confartigianato Imprese Piemonte
Michela Frittola - Laura Corsini

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Questo numero è stato chiuso il 29 giugno 2018



Luci ed ombre sul cammino della ripresa



Dopo le incertezze che hanno preceduto la formazione del Governo, le imprese artigiane e la collettività tutta si attendono un cambiamento che possa consentire di lasciarci completamente alle spalle la peggiore crisi degli ultimi decenni.

L'artigianato e le piccole imprese hanno dimostrato, ancora una volta, di saper esprimere un forte numero, nonché un capillare radicamento nei territori, energia e coraggio di affrontare le nuove sfide del mercato globale, con la duttile capacità di adattamento che da sempre è una delle loro caratteristiche peculiari.

Le cifre parlano da sole: nell'ultimo anno sono state costituite 311 imprese artigiane al giorno. Le piccole imprese hanno realizzato esportazioni di prodotti per 125 miliardi ed hanno aumentato gli investimenti nella misura del 6%. Negli ultimi due anni hanno creato 219.000 posti di lavoro, a fronte dei 115.000 creati dalle aziende medie e grandi.

A queste luci fanno però da contrasto le ombre che si evidenziano per quanto riguarda fisco, burocrazia, mercato del lavoro, infrastrutture, credito, tempi di pagamento. Essi costituiscono da troppo tempo grossi ostacoli che frenano il cammino verso la ripresa e collocano l'Italia al 46° posto della classifica mondiale per le condizioni favorevoli a fare impresa.

La pressione fiscale continua ad essere troppo elevata. In Italia si pagano 18,6 miliardi di tasse ed imposte in più rispetto al resto d'Europa. Gli oneri fiscali aumentano inoltre il costo del lavoro, disincentivando le assunzioni da parte delle imprese. La tassazione dell'energia pesa per 16 miliardi di euro in più rispetto al resto dell'Europa.

I servizi pubblici sono insoddisfacenti e le pubbliche amministrazioni hanno accumulato ritardi nei pagamenti verso le imprese per una media di 95 giorni e per l'importo complessivo di quasi 57 miliardi di euro.

Altro punto dolente è costituito dalla diminuzione dei finanziamenti bancari. Infatti nell'anno scorso il credito alle imprese artigiane è sceso di 3,3 miliardi di euro.

Ora più che mai ci attendiamo da parte delle Istituzioni un'attenzione non solo formale, ma concreta per la realtà imprenditoriale artigiana. Confidiamo che dopo le enunciazioni positive degli esponenti di governo, il mondo della politica e quello produttivo possano continuare un dialogo ed un confronto costruttivo per una definizione condivisa del futuro sviluppo del nostro Paese.

Carlo Napoli





RITRATTO D'IMPRESA.

Da sempre, la piccola impresa fa parte del panorama italiano. Da sempre, Confartigianato la rappresenta.

Una presenza diffusa, in cui la sapienza artigiana si fonde con la cultura del territorio. Un fare impresa tipicamente italiano, che sa guardare avanti, alle nuove sfide del digitale e dei nuovi mercati. E che diventa tessuto connettivo di un Paese che cresce.

Questa la realtà che Confartigianato Imprese rappresenta, e assiste ogni giorno con servizi innovativi e convenzioni esclusive. Con tutta la competenza dei suoi 10.700 professionisti presenti in 1.215 sedi in tutta Italia. E tu sei una parte importante di questo affresco.



confartigianato.it


Confartigianato
Imprese
IMPRESA ITALIA



Indagine congiunturale 2° Trimestre 2018

Giorgio Felici: “Il minore ottimismo delle imprese frutto dell’incertezza politica. Serve un governo stabile che dia risposte alle imprese”



Giorgio Felici

La seconda indagine trimestrale congiunturale del 2018 di Confartigianato Imprese Piemonte presenta un quadro sostanzialmente positivo, confermando la tendenza dell’anno precedente e del primo trimestre dell’anno in corso, anche se si evidenzia, su

alcuni indicatori, un minore ottimismo.

Per quanto riguarda le previsioni di **produzione totale** la positività del saldo si riduce, scendendo dal 13,30% all’ **11,97%**. Viceversa, il saldo dei **nuovi ordini** migliora passando dal 4,66% al **6,97%**.

Le stime di **carnet ordini superiore a tre mesi** si riducono dal 3,45% al **2,80%**. Il saldo dei **nuovi ordini per esportazioni** sale dallo 0,56% al **3,39%**. Sul fronte dell’**andamento occupazionale** la positività del saldo si riduce, passando dal 9,04% al **7,20%**.

Le imprese che intendono assumere **apprendisti** salgono dal 2,57% al **6,35%** a riprova dell’interesse del comparto artigiano all’utilizzo del contratto di apprendistato per aumentare il proprio organico, offrendo ai giovani concrete opportunità occupazionali.

Le aziende che prevedono **investimenti per ampliamenti** scendono dal 14,42% al **5,35%**; quelle intenzionate ad effettuare **investimenti per sostituzioni** scendono dal 27,43% all’**8,68%**.

Coloro che **non prevedono investimenti** diminuiscono dal 37,50% al **36,50%**. Le risposte mancate salgono dal 20,65% al **49,47%**.

Gli intervistati che confidano nella **regolarità degli incassi** scendono dall’85,03% al **38,65%**.

“Il minore ottimismo manifestato dalle imprese artigiane – commenta **Giorgio Felici**, presidente di Confartigianato Imprese Pie-

monte – è causato in gran parte dall’attuale situazione situazione politica. Occorre che, in tempi brevi, il mondo politico superi i contrasti e l’autoreferenzialità dando vita ad un governo stabile e in grado di rispondere ai bisogni della collettività e delle piccole e medie imprese che ne sono parte essenziale. Occorrono politiche strutturali per la semplificazione della burocrazia, la riduzione della pressione fiscale, la facilitazione dell’accesso al credito, la riduzione del costo del lavoro, il sostegno all’export ed alla formazione professionale. Inoltre dall’esame degli ultimi dati della Commissione europea risulta che l’Italia ha uno dei più alti rapporti tra debito pubblico e PIL (131,8%, inferiore solo a quello della Grecia che si attesta sul 178,6%) e non ha orientato le risorse del bilancio a migliorare la qualità e quantità dei servizi pubblici offerti a famiglie ed imprese. L’Italia deve mettersi in grado di incidere sulle decisioni assunte nell’ambito dell’Unione Europea, anziché subirle passivamente come spesso è avvenuto in passato. Deve riuscire ad usufruire in modo adeguato delle risorse dei Fondi Europei per promuovere lo sviluppo e l’occupazione”.

“In attesa che ciò si realizzi – conclude **Felici** – le imprese artigiane continuano, come sempre, a fare la loro parte lavorando con determinazione e attenzione ai bisogni ed alle richieste della clientela ed adeguandosi alle mutevoli condizioni del contesto economico. Adesso le nostre imprese si aspettano che le Istituzioni pongano in essere le condizioni per consolidare la ripresa”.

La seconda indagine trimestrale 2018 è stata realizzata dall’Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte avvalendosi di un questionario a cui ha risposto telefonicamente un campione di oltre 2500 imprese artigiane piemontesi, individuate a rotazione, appartenenti ai comparti di produzione e servizi maggiormente rappresentativi.

Siglato accordo con la Regione per realizzare una rete di punti di ascolto

La Regione Piemonte insieme al comitato di coordinamento delle Confederazioni artigiane Piemonte, tra cui Confartigianato Piemonte, ha siglato nei giorni scorsi un accordo per realizzare una rete di punti d’ascolto. Saranno le parrucchiere ed estetiste le nuove sentinelle sociali che assurgeranno a ruolo di sentinelle sociali contro la violenza alle donne.

In Italia è la prima volta che viene promossa questa iniziativa, ma l’idea è già stata messa in pratica a Chicago dove parrucchieri ed estetiste possono seguire i corsi per riconoscere i segni delle violenze sulle loro clienti e per capire in che modo intervenire.

“Vogliamo fornire ai professionisti che vorranno partecipare – spiega l’assessora regionale ai diritti civili, **Monica Cerutti** – nozioni utili ad individuare eventuali segni di difficoltà o per capire come comportarsi davanti a richieste di aiuto da parte delle vittime della violenza”. A questi lavoratori sarà fornito del materiale informativo e verrà chiesto loro di attuare una specie di “primo intervento”, informando ed indirizzando le clienti con problemi verso i centri antiviolenza. Inoltre sulle vetrine dei negozi e saloni di bellezza verranno applicati degli adesivi che segnaleranno l’adesione al progetto. L’iniziativa sarà monitorata con elaborazione di report periodici che saranno pubblicati sul sito della Regione. Il Piemonte è la prima regione a sottoscrivere l’accordo, ma l’obiettivo è di estenderlo in tutta Italia.



Indagine Unioncamere Piemonte primi tre mesi 2018: bilancio anagrafico negativo per il tessuto artigiano piemontese (-0,73%)

Anche nel periodo gennaio-marzo del 2018 il comparto artigiano piemontese ha manifestato criticità più accentuate rispetto a quanto evidenziato, nello stesso arco temporale, dal tessuto imprenditoriale regionale nel suo complesso.

Dall'analisi dei dati del **Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi** emerge, infatti, come nel primo trimestre dell'anno, a fronte di un tasso di crescita negativo del -0,60% per le imprese piemontesi complessivamente considerate, il **comparto artigiano**, in linea con quanto avvenuto a livello nazionale, abbia subito una flessione più consistente della propria base imprenditoriale (**-0,73%**).

“Il tessuto artigiano piemontese vive un momento di debolezza e fragilità in tutti i territori provinciali e nei principali settori produttivi. Questi dati sono un campanello d'allarme che non possiamo ignorare e al quale dobbiamo rispondere intensificando gli sforzi per sostenere le imprese artigiane, attraverso il microcredito, i servizi di accompagnamento all'internazionalizzazione e di supporto all'innovazione” dichiara **Ferruccio Dardanello**, Presidente di Unioncamere Piemonte.

Nei primi tre mesi del 2017, sul territorio piemontese sono nate complessivamente 2.690 imprese artigiane. Al netto delle 3.568 cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio), **il saldo appare ancora una volta negativo (-878 unità)**, dinamica che porta a **118.472** lo stock di **imprese artigiane complessivamente registrate a fine marzo 2018** presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi. Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce, come evidenziato sopra, in un tasso di **crescita del -0,73%**, risultato progressivamente migliore rispetto a quello registrato negli analoghi trimestri del 2017 (-0,83%) e del 2016 (-0,90%) e meno negativo rispetto a quello medio nazionale del I° trimestre 2018 (-0,82%).

Analizzando il tessuto imprenditoriale artigiano in base alla

natura giuridica delle imprese che lo costituiscono, emerge come poco meno dell'80% delle realtà sia formata da ditte individuali, il 16,2% risulti composto da società di persone, mentre solo il 4,6% ha assunto la forma della società di capitale. In termini di dinamica si evidenzia, anche nei primi tre mesi del 2018, una crescita solo per le forme più strutturate (**società di capitale**), che hanno mostrato, nel periodo in esame, un **tasso di crescita positivo (+1,90%)**. Le ditte individuali e le società di persone hanno purtroppo ancora realizzato una flessione, rispettivamente pari a -0,81% e -1,07%. Ancora più negativo è apparso il risultato per le altre forme, che hanno registrato un tasso di crescita pari al -3,27%.

L'andamento appare negativo per tutti i principali settori. Il primo comparto per numerosità di imprese artigiane si conferma, anche nel I° trimestre 2018, quello delle **costruzioni**, che rappresenta il 41,6% delle realtà imprenditoriali artigiane piemontesi, ma registra per l'ennesima volta un dato negativo (**-1,09%**). Gli altri servizi, a cui appartengono circa 1 su 4 delle imprese artigiane piemontesi, registrano la flessione meno intensa (-0,29%). L'**industria in senso stretto**, con il 22,1% delle imprese artigiane della regione, evidenzia un tasso di variazione pari al **-0,74%**, in linea con la media regionale. Va peggio il **turismo (-0,97%)**, mentre il **commercio e l'agricoltura segnano rispettivamente variazioni negative pari a -0,35% e -0,52%**.

A livello provinciale, nel I° trimestre 2018 le criticità maggiori si riscontrano a **Biella (-1,53%)**, **Alessandria (-0,95%)** e **Verbania (-0,79%)**. Contrazioni meno intense della media regionale si registrano in tutte le altre province. Il tasso di crescita di Torino si attesta a -0,69%. Vercelli e Cuneo segnano entrambe un **-0,67%**, mentre a **Novara** il tasso risulta pari a **-0,63%**. Il dato meno negativo appartiene alle **imprese astigiane (-0,42%)**.





Nuove sfide fiscali attendono il nuovo Governo

Il prossimo Governo dovrà intraprendere nuove sfide sul fronte della politica fiscale, delineando una riforma della tassazione e orientando nuovi interventi di spesa.

Nel frattempo sulla politica di bilancio rimane il **vincolo delle clausole di salvaguardia** che rischia di assorbire una quota troppo elevata delle risorse disponibili, lasciando margini esigui per interventi per la crescita e la competitività delle imprese.

“Non vorremmo che l’eventuale conto necessario per la disattivazione delle clausole di salvaguardia fosse presentato alle imprese”. Lo hanno detto i rappresentanti di **Rete Imprese Italia**, in audizione davanti alle Commissioni Speciali di Camera e Senato, impegnate nell’esame del Def, Documento di Economia e Finanza.

Rete Imprese Italia sostiene che il nuovo governo “eredita certamente una congiuntura più favorevole, ma anche un contesto tuttora molto vulnerabile. Una eventuale nuova inversione del ciclo avrebbe conseguenze deleterie, sul piano sociale e politico prima che economico”. Sono presenti “diversi elementi di incertezza, che inducono a valutare con cautela le prospettive per i prossimi anni”. Le prospettive dell’economia italiana, secondo **Rete Imprese Italia**, dovranno essere “sostenute da un’azione politica che dia finalmente piena attuazione ai principi contenuti nello **Statuto delle Imprese**, in base al quale le **norme** devono essere **semplici, chiare, di diretta applicazione, proporzionali alla dimensione aziendale ed al settore di attività**”. Tali politiche dovranno essere pensate avendo a riferimento “la peculiarità del tessuto produttivo dell’Italia, anche con specifiche misure per l’imprenditoria femminile e giovanile, e non limitarsi a prevedere soltanto

delle deroghe”.

Nelle ultime tre manovre di bilancio la **disattivazione delle clausole di salvaguardia ha assunto un peso crescente sugli interventi di politica fiscale**. Nella Legge di stabilità 2016 sul primo anno di programmazione (il 2016) la disattivazione delle clausole ha pesato per 16,8 miliardi di euro a fronte di 31,9 miliardi di interventi, rappresentando il 52,7% del totale della manovra. Nella legge di bilancio 2017 la disattivazione di clausole per il primo anno (il 2017) è stata pari a 15,3 miliardi di euro, il 56,3% dei 27,3 miliardi di euro di interventi. Il peso cresce ulteriormente con la legge di bilancio 2018 che disattiva clausole nel primo anno di programmazione (il 2018) per 15,7 miliardi di euro, arrivando al 69,8% dei 22,6 miliardi di euro di interventi.

Le manovre per il 2016 e per il 2018 hanno utilizzato risorse anche per disattivare parzialmente le clausole di salvaguardia nel secondo anno di programmazione, con una quota di poco superiore ad un terzo: nel dettaglio il 36,6% degli interventi previsti nel secondo anno di pianificazione nella Legge di stabilità 2016 e il 37,8% nella Legge di bilancio 2018.

Clausole di salvaguardia history – Le clausole di salvaguardia nel nostro sistema fiscale sono nate nel 2011, sono state gestite da cinque Governi mediante 13 provvedimenti legislativi dal 2011 a 2017, con 9 interventi di attivazione e 13 interventi di disattivazione. Non tutte le clausole sono state disattivate, determinando l’aumento IVA da 21% a 22% dal 1° ottobre 2013 con un maggiore prelievo per 1 miliardo di euro nell’ultimo trimestre di quell’anno e di 4,2 miliardi di euro nel 2014. Ad oggi rimangono attivi aumenti di Iva e accise per 12,5 miliardi di euro nel 2019 e di 19,2 miliardi di euro nel 2020.





Tax Freedom day: quest'anno si lavora 5 mesi per pagare le tasse

Il 2 giugno gli italiani hanno celebrato il tanto sospirato “tax freedom day”. In altre parole, dopo 5 mesi dall’inizio del 2018 (pari a 152 giorni lavorativi), il contribuente medio italiano avrà assolto tutti gli obblighi fiscali dell’anno (Irpef, accise, Imu, Tasi, Iva, Tari, addizionali varie, Irap, Ires etc.) e dal 2 giugno inizierà a guadagnare per se stesso e per la propria famiglia. In che modo si è giunti a individuare il 2 giugno come il “giorno di liberazione fiscale” del 2018 ? E’ stato preso in esame la stima del Pil nazionale di quest’anno ed è stato suddiviso per 365 giorni, ottenendo così un dato medio giornaliero. Successivamente, sono state considerate le previsioni di gettito dei contributi previdenziali, delle imposte e delle tasse che i percettori di reddito verseranno nel 2018 e le ha rapportate al Pil giornaliero. Il risultato di questa operazione ha consentito di calcolare il “giorno di liberazione fiscale” di quest’anno. “In Italia si continuano a pagare troppe tasse – afferma **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** – e come se non bastasse siamo vessati da complicazioni burocratiche che si traducono in ulteriori costi per le nostre imprese” Sebbene sia in calo dal 2013, negli ultimi 25 anni il “*tax freedom day*” più “precoce” si è verificato nel 2005. In quell’occasione, con il Governo Berlusconi II, la pressione fiscale si attestò al 39,1 per cento e ai contribuenti italiani bastò raggiungere il 24 maggio (143 giorni lavorativi) per scrollarsi di dosso il giogo fiscale. Osservando sempre il calendario, quello più in “ritardo“, invece, si è registrato nel 2012 (anno bisestile). Ricordiamo che in quell’anno alla guida del Paese c’era il prof. Mario Monti. Questo risultato così negativo si verificò perché la pressione fiscale raggiunse il record storico del 43,6 per cento e, di conseguenza, il “giorno di liberazione fiscale” si

celebrò “solo” il 9 giugno (dopo ben 160 giorni lavorativi) Dal 2014 ad oggi ci siamo “svincolati” sempre prima dal pagamento delle tasse perché la pressione fiscale ha iniziato a diminuire a seguito della cancellazione della Tasi sulla prima casa, dell’introduzione del “bonus Renzi” e di una serie di misure di alleggerimento dell’Irap sul costo del lavoro, per l’abolizione temporanea dei contributi previdenziali in capo ai neo assunti con un contratto a tempo indeterminato, per il taglio dell’Ires, per la ripresa del Pil e anche a seguito del blocco delle tasse locali. Dal 2016, infatti, va ricordato che, ad eccezione della Tari, tutte le altre imposte locali (Imu, Tasi, Irap, addizionali regionali/comunali Irpef, Tosap, bollo auto, etc.) sono state congelate per legge.

Nel 2016 (ultimo anno in cui è possibile effettuare una comparazione con i paesi Ue) i contribuenti italiani hanno lavorato per il fisco fino al 2 giugno (154 giorni lavorativi), vale a dire 4 giorni in più rispetto alla media registrata nei Paesi dell’area euro e 9 se, invece, il confronto è realizzato con la media dei 28 Paesi che compongono l’Unione europea.

Se confrontiamo il “tax freedom day” italiano con quello dei nostri principali competitori economici, solo la Francia presenta un numero di giorni di lavoro necessari per pagare le tasse nettamente superiore (+21), mentre tutti gli altri hanno potuto festeggiare la liberazione fiscale con un netto anticipo. In Germania, ad esempio, 7 giorni prima di noi, in Olanda 12, nel Regno Unito 27 e in Spagna 28. Il paese più virtuoso è l’Irlanda; con una pressione fiscale del 23,6 per cento consente ai propri contribuenti di assolvere gli obblighi fiscali in soli 86 giorni lavorativi.





Imprese artigiane e lavoro nero: ogni anno 7mila controlli

Il caso della signora Pina, parrucchiera in pensione, che nei giorni scorsi a Chieri ha sequestrato per 40 minuti l'idraulico che non voleva emettere fattura ha portato in auge il problema dell'abusivismo. Un problema vecchio come il mondo.

Sono le imprese artigiane, più delle altre, a dover fronteggiare questo nemico.

In Piemonte sono 14mila gli artigiani che hanno una ragione sociale per idraulici, elettricisti, manutentori e installatori di caldaie e condizionatori.

Un mondo di lavoratori di casa da sempre appannaggio del lavoro sommerso.

La diversa composizione settoriale dell'artigianato sui territori determina una variabilità della quota di imprese artigiane maggiormente esposte alla concorrenza sleale del sommerso. A fronte di una quota dell'artigianato totale pari in media nazionale al 64,7%, si tocca il valore massimo del 72,8% in Liguria, mentre il Piemonte con il 65,8% si colloca all'8° posto della classifica regionale per quanto concerne la quota di imprese artigiane maggiormente esposte all'abusivismo.

A livello provinciale il valore massimo relativo all'esposizione alla concorrenza sleale del sommerso si registra a Imperia (74,4%). Anche Torino (66,9%), Vercelli (66,6%), Asti (65,6%), Cuneo (65,1%) sono superiori alla media nazionale (64,7%) per quanto riguarda l'esposizione alla concorrenza sleale del sommerso, mentre Verbania e Novara (64,5%) e Biella (62,9%) si posizionano al di sotto della media nazionale.

Per quanto riguarda, invece, **la consistenza artigiane delle imprese maggiormente esposte alla concorrenza sleale del sommerso per i comparti** e la loro composizione settoriale vediamo che **per il Piemonte i settori maggiormente esposti alla concorrenza sleale sono quelli delle costruzioni**

(63,6%); servizi alla persona (20,2%), trasporti e magazzino (8,5).

“Facciamo decine di segnalazioni ogni anno – spiega **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** – contattiamo l'artigiano che non ci risulta in regola e gli chiediamo di regolarizzare la sua posizione, se però notiamo che il comportamento fraudolento non si interrompe, ci rivoliamo agli organi di controllo come l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza”.

Nel 2016, ultimo dato disponibile in Piemonte, sono stati disposti circa 7mila controlli per verificare che i fatturati fossero in linea con gli studi di settore. Ogni volta che si individuano difformità, gli uomini dell'Agenzia avviano una procedura di controllo. L'ultimo atto è l'accertamento.

La signora Pina rappresenta però una rarità rispetto alla totalità dei consumatori che sono disposti a non ricevere alcuna fattura pur di risparmiare qualcosa sull'importo complessivo. I numeri di segnalazioni al 117 parlano chiaro: solo 106 telefonate nei primi 4 mesi dell'anno, contro le 136 dello stesso periodo del 2017.



Regione: bonus da 3 milioni per le donne

La Regione spenderà tre milioni del Fondo sociale europeo per aiutare le donne con carico familiare che intendono tornare sul mercato del lavoro. La somma sarà erogata nella forma di voucher per acquisire servizi di accudimento per bambini, anziani o disabili. Lo ha deciso la Giunta Chiamparino nella riunione che si è svolta nei giorni scorsi che ha fatto dei “voucher di conciliazione fra i tempi di vita e di lavoro” il principale argomento nella seduta. La delibera presentata all'Assessore ai Diritti **Monica Cerutti** e al lavoro **Gianna Pentenero**, contiene l'atto di indirizzo per sperimentare l'erogazione dei voucher di conciliazione, bonus spendibili per sostenere le persone investite di responsabilità familiari che vogliono entrare nel mercato del lavoro o rientrarvi dopo un periodo di inattività. Obiettivo della misura: “aumentare e qualificare l'occupazione femminile”.

ASSOCIARSI A CONFARTIGIANATO

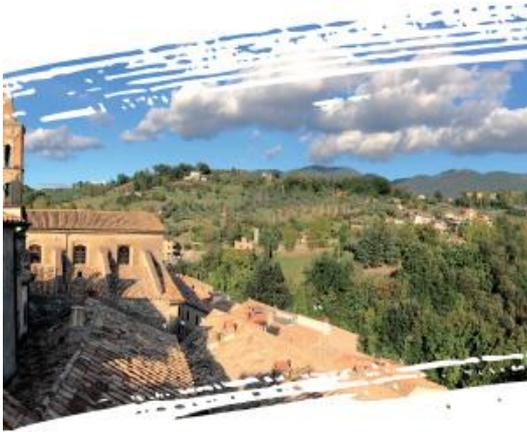


**CONFARTIGIANATO IMPRESE:
L'INTELLIGENZA ASSOCIATIVA
AL SERVIZIO DEGLI ARTIGIANI
E DEI PICCOLI IMPRENDITORI**

Eredi di un sapere tramandato da

secoli, gli artigiani e i piccoli imprenditori sono il motore del futuro produttivo del nostro Paese. Confartigianato Imprese è al loro fianco, con l'attività di 113 Associazioni territoriali, 20 Federazioni regionali, 12 Federazioni di categoria, 44 Associazioni di mestiere. Ogni giorno, nelle 1.215 sedi di Confartigianato Imprese operative in tutta Italia, **10.700 persone lavorano al servizio di oltre 1 milione e mezzo di imprenditori artigiani con 3 milioni di addetti.**

RITRATTO D'IMPRESA.



**Da sempre, la piccola
impresa fa parte
del panorama italiano.**

**Da sempre,
Confartigianato
la rappresenta.**

Perché è nel nostro DNA.

Il lavoro artigianale "su misura", lontano dalle logiche della produzione standardizzata, è da sempre nel sangue degli italiani. Siamo un popolo capace di creare e di produrre qualunque cosa, in modo unico. Che si tratti di una modifica di carrozzeria, di alta sartoria, di tornire un pezzo di meccanica di precisione, o di un fotoritocco professionale. Sappiamo eccellere per il gusto di far bene le cose. E sappiamo intuire al volo dove la domanda sta andando, anticipandola e diventando pionieri del Made in Italy nel mondo.

Perché sei artigiano. E imprenditore.

Perché ti riconosci in una dimensione d'impresa in cui il tuo apporto umano, personale e professionale è insostituibile. Artigianato oggi non è più solo lavoro manuale: è anche terziario avanzato, attività professionale e consulenziale, moda, design, piccola e media impresa. Ovunque la passione e l'amore per il lavoro "fatto bene" ti porti.

Per fare sistema, ed essere più forte.

Perché i tuoi problemi e le tue preoccupazioni sono le stesse di centinaia di migliaia di artigiani e piccoli imprenditori in tutta Italia. Perché insieme a loro sei più forte, e puoi far sentire la tua voce dove si decide del tuo futuro. Perché fai parte di una grande famiglia, che conta più di 700.000 associati in ogni regione d'Italia.

Perché accedi a un mondo di servizi.

Assistenza fiscale, legale, sindacale e amministrativa, sia online che di persona, presso una rete capillare di sedi territoriali. Informazioni e aggiornamenti su leggi e adempimenti. In aggiunta, una ricca offerta di servizi e strumenti operativi creati per accompagnare lo sviluppo della tua attività, fin dalla sua nascita, e confezionati su misura per te: assistenza all'export, alla promozione, al credito, alla fornitura di energia, all'innovazione, all'aggregazione di imprese. Tutti i servizi che possono aiutare un lavoratore autonomo o un'impresa a crescere sana e forte. Perché diventare grandi oggi è una sfida quotidiana.

Perché hai mille vantaggi concreti. Da subito.

L'unione fa la forza, e la forza si misura nei fatti. Non solo attraverso i servizi dedicati agli associati, ma anche attraverso vantaggi a loro riservati in esclusiva, e convenzioni stipulate con i più grandi marchi italiani e stranieri: produttori di autoveicoli, linee aeree, noleggi auto, servizi per chi viaggia e chi lavora. Ovunque tu sia. Perché dove c'è un associato, noi siamo lì.

...ADERIRE
CONVIENE!

: -)

EBAP
www.ebap.piemonte.it
info@ebap.piemonte.it
011.561.72.82

ADERISCI
ALL'EBAP

LA BILATERALITÀ UTILE A IMPRESE E DIPENDENTI DELL'ARTIGIANATO



Ente
Bilaterale
Artigianato
Piemontese

Senza tocco umano non c'è Made in Italy

Giuseppe Berta: per uscire dalla stagnazione, al Piemonte, serve un'alleanza

di Michela Frittola



Giuseppe Berta

«Non ci sono le basi per un'alleanza tra i protagonisti dell'innovazione per costruire su di essa la piattaforma dello sviluppo del Piemonte, finalmente pronto a configurare un suo modello specifico, amministrativo, civile, economico-sociale?»: a porre la domanda, in un fondo sul *Corriere*

della Sera, è uno dei più lucidi studiosi dell'economia del Nord Ovest e dell'imprenditorialità del nostro Paese, lo storico Giuseppe Berta, docente alla Bocconi e autore di importanti saggi, come i recenti *“Che fine ha fatto il capitalismo italiano?”* e *“L'enigma dell'imprenditore (e il destino dell'impresa)”*, editi da Il Mulino.

Professor Berta, ma da chi dovrebbe essere composta questa alleanza per il Piemonte e con quale obiettivo?

Il mio non è un discorso di sigle politiche. Il nostro territorio ha dentro di sé tante e tali capacità, esperienze e competenze imprenditoriali, progettuali ed organizzative che però non trovano la via di una valorizzazione. Sono sconcertato dal vedere come si inseguono le formule politiche più vaghe, in un dibattito convulso a mio avviso incomprensibile alla maggior parte dei cittadini. Tutte le mattine leggo che questo o quello potrebbero candidarsi a guidare la Regione Piemonte. Ma per fare che cosa? Per rappresentare che cosa? Occorre ripartire dalla realtà del Piemonte, dall'economia reale, che è più solida e consistente di quello che appare senza inseguire formule politiche miracolistiche. Perché questa Regione, che in altre epoche ha trainato lo sviluppo economico dell'Italia e che oggi continua ad avere dentro di sé tante qualità, non sviluppa un progetto a partire da ciò che sa fare? Un grande progetto di sviluppo del Piemonte ma non un progetto astratto. Il nostro tessuto regionale ha certamente delle debolezze evidenti ma, al tempo stesso, abbiamo una serie di attività che rappresentano dei punti di forza. Quindi, partiamo da ciò che c'è, valorizziamo e facciamo massa critica per sviluppare un progetto. Aiutare lo sviluppo di queste realtà che rappresentano una forza motrice, farle crescere e rafforzarle in modo che si sfruttino la loro scia per immettere il Piemonte in un ambito di crescita più ampio. Questo aiuterebbe il Pie-

monte ad accelerare la via di uscita da una stagnazione che dura da troppo tempo e darebbe nuovo impulso all'Italia. Partendo da questo si costruisce un programma politico, non sulla base di candidature lanciate una mattina e poi pensionate la sera.

In più occasioni lei ha sottolineato come il Piemonte abbia pagato un prezzo particolarmente alto alla crisi, più che altre aree italiane. Nel periodo 2007-2015 ha registrato un decremento del Pil pari a -10,8%, contro una flessione media del Nord Ovest pari a -5,7%. Perché nella nostra Regione la grande crisi ha colpito in maniera più dura?

Il Piemonte si trova all'interno di un'area, il Nord Italia, che è ancora forte per densità manifatturiera e produttiva ma che oggi ha il proprio fulcro in Lombardia, in Emilia e in un pezzo di Veneto. Noi ci siamo allontanati da lì, perché la caduta del peso della produzione manifatturiera dovuta ai processi di trasformazione internazionale non è stata compensata dal sistema dei servizi avanzati, come a Milano, ma da un terziario debole che ha tamponato i livelli occupazionali nel medio periodo ma che non ha una capacità espansiva. Siamo sguarniti sul fronte dei servizi logistici e dei servizi all'impresa. L'asse forte dello sviluppo italiano coincide con la tratta dell'alta velocità: Milano, Brescia, Verona, Bologna. Dobbiamo riprendere contatto con questa area, che è la matrice forte dello sviluppo italiano.

Quindi la “mancata saldatura tra industria e terziario” è ciò che ci penalizza maggiormente rispetto alla Lombardia?

Vivo a Torino e insegno a Milano, e uso il treno per spostarmi. Intorno a Porta Susa non vedo quel reticolo di attività che si è sviluppato intorno a Porta Garibaldi. La debolezza di Torino è evidente nella stessa struttura urbana. A Milano c'è una vera e propria integrazione tra il mondo dei servizi avanzati e il mondo dell'industria e della manifattura, a Torino abbiamo un terziario con una debole configurazione di impresa, un'insufficiente digitalizzazione, una non adeguata promozione dei livelli di qualità del capitale umano e soprattutto non ha un reale livello di internazionalizzazione. Il ritmo con cui corre Milano è un'altra cosa: non dico che dobbiamo imitare Milano ma trovare una nostra via, altrimenti questa disparità non potrà che diventare più evidente. **Insomma, Mi-To è rimasto davvero un mito...**

Sì, e non solo per colpa nostra. Milano, che è la capitale economica del Paese, non ha curato abbastanza i rapporti



con il resto del Nord, soprattutto sul fronte del Piemonte e della Liguria. Se una città vuole esercitare la propria leadership territoriale deve avere una visione più ampia. Ma, lo ripeto, noi abbiamo importanti competenze che devono essere ricollocate all'interno delle grandi trasformazioni in atto e che possono svolgere un ruolo anche nel nuovo scenario. Pensiamo all'accordo tra Volkswagen, Italdesign e Apple, oppure a una realtà come Pininfarina che dopo la dura crisi di questi anni è più di prima un player globale sotto il profilo della progettazione e del design, con centri di ricerca che stanno negli Usa come in Cina.

Negli stessi giorni in cui Lavazza inaugura a Torino il suo nuovo quartier generale, l'Embraco di Chieri viveva giorni drammatici. Da una parte una media impresa simbolo del Made in Italy che riesce ad essere internazionale mantenendo le sue radici in Piemonte, dall'altra un'azienda acquisita da tempo da una multinazionale straniera che produce beni a basso contenuto innovativo. Due situazioni antitetiche che fotografano bene lo status della nostra economia...

Sì, una realtà contraddittoria che porta dentro molti impulsi al cambiamento e alla crescita ma anche un retaggio del passato, con questo carico di industria 'vecchia' che è minacciata dalle delocalizzazioni e dal costo del lavoro. Il

'mondo nuovo' è rappresentato simbolicamente dal nuovo centro direzionale della Lavazza ma dobbiamo fare in modo che i soggetti innovatori possano esprimere in pieno la loro capacità di traino nei confronti dell'economia e della società locale.

In questo contesto che ruolo possono svolgere le micro e piccole imprese artigiane?

L'artigianato sarà anche in futuro uno degli ingredienti fondamentali del Made in Italy, l'importante è che venga declinato dentro al nuovo contesto. Se si va a visitare l'impianto Pirelli di Settimo Torinese, una delle fabbriche di avanguardia del nostro territorio, si può vedere un processo di produzione di alta gamma di pneumatici per Lamborghini, Ferrari, Porsche, controllato da sensori che rilevano costantemente la qualità; eppure alla fine del processo ci sono signori che fanno scorrere le loro mani sulla superficie dei pneumatici e che a colpi di spatola eliminano le imperfezioni. Lo 'human touch', il tocco umano lo abbiamo dentro alla nostra cultura produttiva. Possiamo immaginare il Made in Italy senza questo elemento? A mio avviso, no, non si può prescindere da questa componente di cultura di altissima artigianalità. Ci sono radici culturali a cui non possiamo e non dobbiamo abdicare, perché sono fondamentali alla nostra idea di qualità.

Congelate le attività di Finpiemonte

Giorgio Felici: "grave danno per le imprese artigiane"

Il vice Presidente della Regione, **Aldo Reschigna**, in data 22 maggio, in Consiglio regionale, senza tanti giri di parole ha annunciato il fermo delle attività di Finpiemonte. Un'affermazione che ha suscitato allarme da parte delle imprese e un disappunto da parte di **Confartigianato Imprese Piemonte** e del **Presidente Giorgio Felici**: "la decisione della Regione di bloccare le attività di Finpiemonte fino all'autunno comporta un grave danno per le imprese artigiane. La Regione dovrebbe supportare le imprese nel riagganciare la ripresa. Pertanto la scelta di trasformare Finpiemonte in soggetto vigilato dalla Banca d'Italia, nonostante le molte perplessità espresse a suo tempo dalle parti sociali, è stata un'operazione che ha causato lo spreco di importanti risorse economiche distraendo Finpiemonte stessa dalla propria

attività di supporto alle aziende. Tanto più che l'operazione di trasformazione si è poi arrestata dopo lo scandalo dell'ammancamento di risorse e le conseguenti vicende giudiziarie".

"In particolare per quanto riguarda il nostro settore – ha proseguito **Felici** - si è interrotto nel 2016 il fondo rotativo per le imprese artigiane del valore di 100 milioni di euro l'anno. Tali risorse sono state spostate nel capitale sociale di Finpiemonte ed avrebbero dovuto ritornare come strumenti di

accesso al credito, ma ciò non è avvenuto e le imprese attendono ancora.

Bisogna ora evitare di tentare nuovi esperimenti e far sì che Finpiemonte sia rapidamente operativo a sostegno delle piccole imprese con strumenti facilmente accessibili e sostegno reale".



Accordo promosso da Abi

Rendere più flessibile il sistema delle garanzie, accelerare i tempi di recupero dei crediti, assicurare un miglior servizio del credito alle imprese



Con la sottoscrizione di Alleanza delle Cooperative, Casartigiani, CLAAI, Confagricoltura,

Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confedilizia, Confesercenti e Confimi Industria si allarga la compagine delle Organizzazioni aderenti all'accordo promosso da Abi e Confidustria, definito, con il patrocinio del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per rendere più flessibile il sistema delle garanzie, accelerare i tempi di recupero dei crediti e assicurare un miglior servizio del credito alle imprese.

L'iniziativa dà forza all'impegno per promuovere l'utilizzo delle nuove figure di garanzia introdotte dal DL 59/2016: il trasferimento sospensivamente condizionato di un bene immobile e il pegno mobiliare non possessorio.

In particolare, per il Patto Marciano, l'Accordo contiene alcune previsioni volte a favorirne l'utilizzo a vantaggio di banche e imprese e a rafforzare la piena operatività dell'art. 48-bis del

TUB, che ha introdotto nel nostro ordinamento la possibilità che il contratto di finanziamento tra banca e impresa possa essere garantito dal trasferimento in favore del creditore, in caso di inadempimento del debitore, della proprietà di un immobile (non abitazione principale) posto a garanzia dello stesso.

L'Accordo prevede tra l'altro che all'eventuale introduzione del patto nei nuovi contratti di finanziamento si associno benefici per le imprese riconducibili alla possibilità di: allungare la durata dei finanziamenti, in relazione alla tipologia di immobile in garanzia, fino ad un massimo di 30 anni; aumentare l'ammontare del credito bancario in rapporto al valore dell'immobile; ridurre il costo del finanziamento.

Sono inoltre previsti impegni per: promuovere l'istituzione del registro informatico dei pegni non possessori e l'ottimizzazione della normativa di vigilanza riguardo alle due nuove forme di garanzia; la valorizzazione e diffusione delle linee guida per la valutazione degli immobili residenziali e la definizione di analoghe linee guida anche per gli immobili a uso industriale; la definizione di ulteriori iniziative per rendere più efficiente il meccanismo di escussione delle garanzie.

Privacy sì, sanzioni no

Il 25 maggio scorso, data nella quale sono cambiate in tutta Europa le regole della privacy, le tre Organizzazioni europee, Ueapme (Unione Europea dell'Artigianato e delle Pmi), Eurochambres e Hotrec, hanno sottolineato di sostenere fortemente i diritti fondamentali dei cittadini europei riguardo la protezione dei dati personali ma hanno chiesto che non vengano applicate sanzioni alle Pmi nel primo anno di attuazione del Regolamento sulla privacy. E lo hanno fatto attraverso una lettera congiunta al Commissario Ue Vira Jourová nella quale hanno sollecitato alla Commissione Ue di raccomandare agli Stati membri e alle Autorità nazionali per la protezione dei dati di non comminare immediatamente sanzioni alle Pmi durante il primo anno di applicazione del regolamento e di continuare ad investire in attività di supporto e consulenza per le piccole imprese. Sulla stessa lunghezza d'onda il Segretario Generale Cesare Fumagalli: "A pochi giorni dalla piena operatività del Regolamento UE sulla privacy, vi è ancora troppa incertezza che rischia di mettere in serie difficoltà soprattutto le micro e piccole imprese. Occorre dare più tempo alle imprese per allinearsi alla nuova disciplina prevedendo, come in Francia, un periodo di grazia almeno per i primi sei mesi

durante il quale non applicare le sanzioni". "Siamo fiduciosi – ha proseguito Fumagalli – che nel decreto di adeguamento dell'ordinamento italiano sia data particolare attenzione alle esigenze delle micro e piccole imprese, come vuole il Regolamento. Per questo chiediamo semplificazioni e soprattutto adempimenti proporzionati in base al principio del Think Small First, Pensare innanzitutto al piccolo. Su questo punto fondamentale sarà il ruolo del Garante della Privacy cui viene attribuito il compito di emanare linee guida con specifiche modalità semplificate per le micro e piccole imprese".

Anche durante la Convention dei Servizi associativi, che si è tenuta a maggio, si è approfondito il tema relativo al nuovo regolamento europeo sulla privacy e la tutela dei dati personali. "Siamo di fronte ad una rivoluzione culturale più che burocratica. Per le aziende che già stanno lavorando bene sul trattamento dei dati cambia poco o niente. Il punto è saper utilizzare al meglio le risorse del digitale che il digitale ci offre e, per farlo, serve uno sforzo maggiore di progettazione. Questo è quello che ci chiede il regolamento, progettare a monte, pensare prima quindi". Ha spiegato Antonio Caselli dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati personali.

Crescita superiore alla media per export verso il Regno Unito Piemonte (+13,4%)

Giorgio Felici: “Preoccupati dalla guerra commerciale globale”

Mancano poco meno di dieci mesi al 29 marzo 2019 quando il Regno Unito uscirà dall'Unione europea.

Il **Regno Unito** è il quinto mercato di sbocco dei prodotti venduti dalle imprese italiane dopo essere stato superato a dicembre dalla Spagna. A marzo 2018 l'export cumulato di 12 mesi nel Regno Unito vale 23.086 milioni di euro e cresce dell'1,8%, a fronte dei 23.393 milioni di esportazioni in Spagna che nell'ultimo anno sono salite del 7,4%.

Nel dettaglio settoriale nei settori di Micro e Piccola Imprese le esportazioni valgono 7.874 milioni (12 mesi cumulati a febbraio 2018), rappresentano un terzo (34,9%) delle esportazioni manifatturiere e sono salite del 3,2% rispetto a 12 mesi prima. Nel dettaglio il settore di MPI con maggiore export nel Regno Unito è rappresentato dall'**Alimentare** con 2.034 milioni di euro, che rappresenta un quarto (25,8%) dell'export di queste imprese; seguono l'**Abbigliamento** con 1.577 milioni (20,0%), gli **Articoli in pelle** con 1.131 milioni (14,4%), i **Metalli (esclusi macchinari e attrezzature)** con 950 milioni (12,1%), i **Mobili** con 890 milioni (11,3%), le **Altre industrie manifatturiere** con 776 milioni (9,9%), il **Tessile** con 406 milioni (5,2%), il **Legno e prodotti in legno** con 110 milioni (1,4%).

Il settore più dinamico è quello dei **Metalli (esclusi macchinari e attrezzature)** che cresce del +6,9%, seguito da **Abbigliamento** a +5,7%, **Articoli in pelle** a +4,7% ed **Alimentare** a +3,6%, tutti in aumento oltre la media. Al contrario si osserva un aumento inferiore a quello medio per **Legno e prodotti in legno** ed **Altre industrie manifatturiere** (entrambi a +2,8%) e **Tessile** (+0,4%). In controtendenza i **Mobili**, in flessione del 4,9%.

I dati territoriali disponibili al 2017 indicano per le principali regioni, ognuna con oltre 100 milioni di euro di esportazioni di settori di MPI verso il Regno Unito e che rappresentano il 95,9% di tali esportazioni, una crescita superiore alla media in **Piemonte** con il +13,4%, segue il **Lazio** con il +6,3% ed **Emilia-Romagna** con il +5,8%.

La composizione dell'export dei settori di MPI verso il Regno Unito per comparti in Piemonte: alimentare 34,7%, tessile 10,9%, abbigliamento 18,6%, pelle 4,7%, legno 0,8%, metallo 10,8%, e mobili 1,1%.

L'export dei settori di MPI verso il Regno Unito per provincia: Cuneo (32,8%), Alessandria (30,0%), Vercelli (+17,9%), Torino (+16,8%), Biella (14,3%), Asti (-8,9%), Novara (-10,3%) e Verbano Cusio Ossola (-15,9%).

Analizzando il **grado di esposizione** il valore del rapporto tra le esportazioni nei settori di MPI verso il Regno Unito e il valore aggiunto è pari allo 0,53%: valori oltre la media si rilevano per il Friuli-Venezia Giulia con l'1,20%, il Veneto con l'1,12%, l'Emilia-Romagna con l'1,00%, la Toscana con lo 0,95%, le Marche con lo 0,63% e la Campania con lo 0,58%, mentre il **Piemonte con lo 0,52% si colloca al di sotto della media (0,53%).**

A livello provinciale spiccano **Vercelli** con il 2,10% (specializzata in Alimentare, Tessile, Abbigliamento ed Altre manifatture, concentrate in Strumenti e forniture mediche e dentistiche), e **Biella** con il 1,90% (specializzata in Tessile e Abbigliamento), seguono: **Novara (0,91%), Alessandria (0,84%), Asti (0,62%), Cuneo (0,55%), Torino (0,21%) e Verbano Cusio Ossola (0,17%).**

“I dati confermano l'importanza del mercato britannico per le piccole e medie imprese – riflette **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** – confidiamo tuttavia che l'autonomia commerciale di cui si è riappropriato il Regno Unito non penalizzi le nostre imprese i cui prodotti sono comunque di eccellenza e tecnicamente avanzati. L'eventuale incidenza di dazi e barriere, pur non auspicabili, deve piuttosto fare riflettere sulle priorità che l'Italia dovrebbe darsi per la tutela del proprio tessuto produttivo. Non vorremmo decantare le gioie del libero mercato restando gli unici con le porte aperte, le aziende chiuse e l'eurocerino in mano.”



al riparo da ogni imprevisto



Grazie alla convenzione



GENERALI
INA Assitalia



Nei limiti del massimale prescelto questa polizza rende certo l'indennizzo delle spese sostenute **per tutti i ricoveri, con o senza intervento chirurgico**, in istituti di cura (pubblici e privati, nazionali od esteri) resi necessari da infortuni, malattie e gravidanze. Sono compresi anche i ricoveri in regime di Day Hospital, Day Surgery ed intervento chirurgico ambulatoriale. La liquidazione delle spese può avvenire anche direttamente. Sono comprese anche le spese sostenute nei 90 giorni prima e 120 giorni dopo il ricovero. È prevista anche la copertura per le cure oncologiche, anche senza ricovero. Check up gratuito per gli assicurati di età superiore ai 30 anni. **Copertura estensibile al nucleo familiare con copertura gratuita per i minori di 10 anni.**



Questa polizza rende certo il rimborso del mancato guadagno conseguente a ricoveri resi necessari da infortunio, malattia e parto compresi Day Hospital e Day Surgery, con la corresponsione di una diaria fino a 360 giorni l'anno ed **in esclusiva una diaria per il periodo di convalescenza successivo al ricovero fino a 120 giorni senza limiti correlati (diaria disgiunta).**



Questa polizza riconosce le spese giudiziali e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in polizza. Possibilità di estendere la presente copertura anche alle controversie relative alla circolazione stradale, fino a 3 automezzi identificati in polizza.



Questa polizza rende certa la disponibilità di un capitale in caso di mancanza violenta e di invalidità permanente totale e parziale. Sono previsti anche indennizzi per inabilità temporanea, il rimborso delle spese sostenute ed una rendita vitalizia aggiuntiva per postumi invalidanti superiori al 60%. **Esclusive le supervalutazioni concesse per mancanza od invalidità e liquidazioni senza franchigia fino a 100.000 euro.** Tutte le coperture sono attive 24 ore su 24 e valide per gli infortuni che l'Assicurato subisca nello svolgimento delle attività principali e secondarie anche se svolte con l'ausilio di macchine.



Questa polizza tutela il patrimonio dell'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, per i danni causati a terzi anche dai dipendenti in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività assicurata. **Compresi in copertura anche i danni alle cose, trovatesi nell'ambito di esecuzione dei lavori, che per volume e peso non possono essere rimosse. Danno biologico senza franchigia. Danno postumo fino ad €52.000, sempre compresi. Danni provocati/subiti dai subappaltatori sempre compresi. Massimale RCO fino ad €1.500.000.**



Questa polizza con massimali fino a 20 milioni di euro indennizza tutte le spese per danni provocati a terzi dalla circolazione dei mezzi personali e aziendali. Sono tutelati anche i danni diretti d'incendio, furto, atti vandalici ed eventi atmosferici. Esclusiva la garanzia kasko totale con franchigia ridotta al 50% senza applicazione del degrado dovuto all'uso od alla vetustà nei primi 5 anni. Viene concesso l'uso in comodato di un apparato satellitare d'emergenza senza spese di installazione, gestione e smontaggio.



La previdenza complementare è una necessità per artigiani, lavoratori autonomi e dipendenti per consentire un reddito **in linea con le esigenze dei singoli** anche dopo il termine della attività lavorativa. Il sistema previdenziale ha **ampliato i benefici fiscali**. Il Piano per costruire una pensione che consenta di guardare al futuro con tranquillità è stato realizzato dalla **GENERALI ITALIA INA ASSITALIA**. Possibilità di percepire sotto forma di capitale fino al 50% della posizione individuale. Facoltà di optare per una rendita che raddoppia in caso di perdita dell'autosufficienza. Scelta di una rendita in caso di premorienza che diventa un capitale a favore dei beneficiari prescelti.

ERAV - ENTE REGIONALE DI ASSISTENZA VOLONTARIA

Tel. 011.8127030 - 10123 Torino - Via Andrea Doria, 15
ERAV - GENERALI ITALIA INA ASSITALIA

Perchè aderire?

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con ERAV - GENERALI ITALIA INA ASSITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, **compreso il riconoscimento della convalida**;
- indennizzo forfettario - cash - per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

Infortuni

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una diaria giornaliera a seguito di ricovero estesa per 120 giorni dopo il ricovero.

R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li. Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

Pensioni

possibilità di accedere ad un Piano Pensionistico ad integrazione dei versamenti obbligatori, per ottenere, al momento di lasciare l'attività, una rendita adeguata.

Nasce per volontà di **Confartigianato Imprese Piemonte**, con il concorso delle **Associazioni Provinciali** ad essa aderenti, l'**Ente Regionale Assistenza Volontaria (E.R.A.V.)** con lo scopo di garantire ad artigiani, lavoratori autonomi e piccole imprese; coperture assicurative per malattia, interventi chirurgici, ricoveri e per responsabilità civile, infortuni, R.C. auto e integrazioni pensionistiche.

A distanza di 30 anni la Convenzione in atto con GENERALI ITALIA INA ASSITALIA ha confermato la bontà dei prodotti assicurativi appositamente studiati ed integrati nel tempo per renderli sempre più aderenti alle richieste dei fruitori.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona di GENERALI ITALIA - INA ASSITALIA.

Agenzie GENERALI ITALIA - INA ASSITALIA convenzionate ERAV

PROVINCIA di ALESSANDRIA

- ALESSANDRIA
Via XXIV Maggio, 41
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/23.62.46
Fax 0131/23.62.45
- CASALE MONFERRATO
Via Roma, 78
15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/77.68.1
Fax 0142/78.20.40

TORTONA

Corso Romita, 23
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131/81.67.11
Fax 0131/81.67.27

VALENZA

Via Mazzini, 22
15048 Valenza (AL)
Tel. 0131/94.64.56
Fax 0131/94.62.98

PROVINCIA di ASTI

- ASTI
Piazza Statuto, 1
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/53.06.83-84-85
Fax 0141/59.30.75

PROVINCIA di BIELLA

- BIELLA
Via Pietro Micca, 31
13900 Biella (BI)
Tel. 015/25.28.111
Fax 015/27.102

PROVINCIA di CUNEO

- CUNEO
Via Cascina Colombaro, 35
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/45.53.00
Fax 0171/69.71.64

- ALBA
Piazza Cristo Re, 12
12051 Alba (CN)
Tel. 0173/28.38.88
Fax 0173/28.41.58

- BRA
Via A.B. Vittone, 15
12042 Bra (CN)
Tel. 0172/41.20.68
Fax 0172/42.59.48

- MONDOVI
Piazza Mellano, 5/F
12084 Mondovi (CN)
Tel. 0174/42.38.4
Fax 0174/48.12.97

- SALUZZO
Corso Mazzini, 4/A
12037 Saluzzo (CN)
Tel. 0175/42.263
Fax 0175/24.88.53

PROVINCIA di NOVARA e VCO

- NOVARA
Viale Manzoni, 14
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/39.75.51
Fax 0321/39.37.36

- BORGOMANERO
Via Montale, 26
28021 Borgomanero (NO)
Tel. 0322/94.700
Fax 0322/95.58.35

- VERBANIA
Piazza San Vittore, 5
28921 Verbania (VB)
Tel. 0323/40.42.22
Fax 0323/53.082

PROVINCIA di TORINO

- TORINO CENTRO
Via Alfieri, 6
10121 Torino
Tel. 011/55.451
Fax 011/56.20.002

- TORINO CROCETTA
Corso Duca D'Aosta, 1
10129 Torino
Tel. 011/088.21.00
Fax 011/50.41.78

- TORINO GIULIO CESARE
Palazzo Teknodora
Lungo Dora Colletta, 75
10153 Torino (TO)
Tel. 011/43.43.895
Fax 011/43.86.049

- TORINO MIRAFIORI
Piazza Massaua, 4
10146 Torino
Tel. 011/77.75.009
Fax 011/77.40.834

- CIRIÉ
Via Andrea Doria, 14/18
10073 Cirié (TO)
Tel. 011/92.14.051
011/92.10.847
Fax 011/9205961

- IVREA
Corso Costantino Nigra, 38
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125/64.16.94
Fax 0125/40.155

- MONCALIERI
Via Vittime di Bologna, 3/5
10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011/68.27.711
Fax 011/64.04.312

- PINEROLO
Corso Torino, 18
10064 Pinerolo (TO)
Tel. 0121/377.301
Fax 0121/376.589

- RIVOLI
Via Pavia, 9
10098 Rivoli (TO)
Tel. 011/95.85.888
Fax 011/9581110

PROVINCIA di VERCELLI

- VERCELLI
Corso Libertà, 55
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/21.54.04
Fax 0161/25.94.25

- BORGOSIESA
V.le Duca D'Aosta, 51
13011 Borgosesia (VC)
Tel. 0163/200.500
Fax 0163/25.401

REGIONE VALLE D'AOSTA

- AOSTA
Via Garin, 1
11100 Aosta (AO)
Tel. 0165/27.81.11
Fax 0162/27.81.12



Il binomio vincente:



GENERALI
INA Assitalia

Confartigianato Imprese Piemonte

Via A. Doria, 15 - Tel. 011/812.75.00 - Fax 011/812.57.75 - info@confartigianato.piemonte.it

Associazioni

- ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00

- AOSTA
Località Grand Chemin, 30
11020 Saint Cristophe (AO)
Tel. 0165/23.05.85

- ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02

- BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22

- CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171/45.11.11
Fax 0171/69.74.53

- NOVARA V.C.O.
Via S. Francesco D'Assisi, 5/d
Tel. 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37

- TORINO
Via Frejus, 106
Tel. 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00

- VERCELLI
Largo M. D'Azzo, 11
Tel. 0161/28.24.01
Fax 0161/28.24.35



Convegno di Confartigianato Piemonte: Apprendistato e alternanza scuola-lavoro



Giorgio Felici, Gianna Pentenero

Apprendistato e alternanza scuola-lavoro, due facce della stessa medaglia che concorrono ad arginare il paradosso di un mercato occupazionale che svela le sue fragilità

tra giovani che non trovano lavoro e professioni difficili da reperire o a rischio estinzione.

E' il tema affrontato nell'ambito del convegno **"Apprendistato e alternanza scuola-lavoro: un dialogo possibile tra le Istituzioni e le Imprese"**, organizzato da Confartigianato Imprese Piemonte che si è svolto all'inizio di maggio presso il Centro Congressi Torino Incontra.

I relatori presenti: **Giorgio Felici**, Presidente Confartigianato Imprese Piemonte; **Carlo Napoli**, Segretario Confartigianato Piemonte, **Giovanna Pentenero**, Assessore Lavoro, Istruzione e Formazione Professionale Regione Piemonte; **Riccardo Giovani**, Direttore Politiche Sindacali e del Lavoro Confartigianato; **Gianfranco Bordone**, Direttore Assessorato Coesione Sociale Regione Piemonte; **Giovanna Gorini**, Responsabile Unità Organizzativa Territoriale Nord Anpal Servizi SpA e **Franco Francavilla**, Dirigente ufficio scolastico regionale per il Piemonte.

Scorrendo le cifre, si scopre che il **mercato del lavoro giovanile** nel 2017 ha portato in Piemonte un **miglioramento rispetto all'anno precedente** con un tasso di occupazione degli under 25enni in crescita di 1,6 punti rispetto al 2016 e per quello dei giovani tra i 25 ed i 34 anni in aumento di un punto. **Si registra poi, un tasso di disoccupazione in calo per gli under 25 di 3 punti e per i giovani tra 25-34 anni in diminuzione di 0,8 punti.**

Occorre, però, notare che **non sono ancora stati recuperati i livelli pre-crisi**. Gli under 25 mostrano un tasso di occupazione inferiore di 10,7 punti rispetto all'anno pre-crisi 2007 e un tasso di disoccupazione superiore di 18,5 punti, mentre i giovani tra 25-34 anni presentano un tasso di occupazione più basso di 10,2 punti rispetto al 2007 e un tasso di disoccupazione superiore di 7,9 punti.

Diminuiscono anche i Neet-giovani tra 15 e 34 anni che non studiano e non lavorano-che rispetto al picco del 2013

nel 2017 sono il 10,8% in meno; ma anche in tal caso risultano superiori (+ 41,9%) ai 119 mila Neet che si contavano nel 2007.

In merito all'**apprendistato** osserviamo un apporto positivo sull'andamento dell'occupazione giovanile. Infatti, l'analisi dei flussi del mercato del lavoro evidenzia che **nel 2017 in Piemonte le nuove assunzioni nel settore privato sono state 445.696, in crescita del 23,6% rispetto al 2016**; tale maggiore crescita deriva anche dall'aumento – dopo quella dei contratti a termine – delle assunzioni di apprendisti (+ 16,5%), che nel 2017 sono state pari a 23.277 unità, il massimo dal 2015, quando il contratto di apprendistato è stato "spiazzato" dalla decontribuzione per le assunzioni a tempo indeterminato.

"Confartigianato Imprese Piemonte ha più volte messo in evidenza l'importanza dell'apprendistato come canale di accesso privilegiato al mercato del lavoro per i giovani-ha sottolineato **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** - L'artigianato è il comparto che fa maggiormente ricorso all'apprendistato nelle assunzioni di giovani. Infatti, la quota di assunzioni di giovani di età inferiore ai 30 anni preventivata da imprese artigiane piemontesi con rapporti di lavoro dipendente in apprendistato, pari al 35,0%, risulta nettamente superiore alla quota del 21,5% rilevata per le imprese non artigiane."

Inoltre, il Piemonte occupa, insieme alla Toscana, la terza posizione nella classifica nazionale con una più alta propensione ad utilizzare il contratto di apprendistato: **su 100 rapporti di lavoro attivati, 5,1 riguardano apprendisti**. **A livello provinciale** si osserva (dati riferiti al 2017) la percentuale più alta sul totale apprendisti a **Torino (50,88%)**, segue **Cuneo (19,03%)**, **Alessandria (7,07%)**,





Novara (6,39%), Asti (5,71%), Vercelli (4,34%), Biella (3,69%), e infine Verbanco-Cusio-Ossola 2,89%.

Per quanto riguarda l'**alternanza scuola-lavoro**, è noto che tale strumento è stato introdotto come percorso obbligatorio dell'ultimo triennio delle scuole superiori, con lo scopo di superare le criticità della bassa interazione tra scuola e mercato del lavoro così da facilitare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.

Sulla partecipazione alle imprese ai percorsi di alternanza influiscono le condizioni del mercato del lavoro: analizzando i dati delle Regioni italiane si osserva che **al decrescere del tasso di disoccupazione tende a crescere la quota di imprese che ospitano studenti in alternanza scuola lavoro.**

In Piemonte nel 2017 la propensione ad ospitare studenti in alternanza scuola lavoro è pari al 14,5% delle imprese con dipendenti; tale valore colloca la nostra Regione al sesto posto nella classifica nazionale, risultando superiore alla media nazionale che si attesta sull'11,9%.

A livello provinciale si osserva una maggiore propensione ad ospitare studenti in alternanza a **Vercelli (19%) e Biella (17,9%), segue Novara (16,5%), Cuneo (16,1%), Asti (15%), infine sotto la media piemontese: Verbanco-Cusio-Ossola (14,2%), Alessandria (13,8%) e fanalino di coda Torino (13,1%).**

“L'alternanza scuola-lavoro ha sottolineato **Felici** - può essere un primo passo per ridurre il divario tra azienda e nuove generazioni. Far incontrare il sapere e il saper fare può contribuire a far conoscere il valore potenziale dell'artigianato come sbocco professionale, un'occasione per modellare il proprio avvenire sulle proprie abilità, competenze e passioni. L'opportunità che l'impresa offre ai giovani tirocinanti incarna quella valenza sociale propria del fare impresa”.

Anche **Franco Francavilla, Dirigente Ufficio scolastico**

regionale per il Piemonte ha evidenziato i risultati positivi raggiunti dal Piemonte sul tema lavoro e formazione: “Quest'anno sono oltre 105mila in Piemonte gli studenti impegnati nell'alternanza scuola-lavoro e un milione e mezzo a livello nazionale. Per il sistema riuscire a gestire e fornire percorsi di alternanza di qualità per un numero così elevato di studenti è impegnativo. Il sistema scolastico ha retto nella gestione di un numero così elevato di studenti, ora c'è però un problema di qualità. Bisogna attivare dei percorsi che garantiscano una formazione complessiva al lavoro attraverso competenze trasversali. L'apprendistato invece, è una sorta di alternanza rafforzata dove viene spostato il baricentro dalle scuole alle imprese. Sono due opportunità formative con un unico scopo: avvicinare i giovani al mondo del lavoro”.

Sulla stessa lunghezza d'onda **Gianna Pentenero, Assessore al lavoro della Regione Piemonte**, che ha espresso l'augurio affinché “il nuovo Governo non torni indietro sull'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro. I numeri che abbiamo fin qui registrato sono lusinghieri, anche se siamo ancora in presenza di un cantiere, molte cose devono venire affinate, certamente alcune cose non hanno funzionato e soprattutto non c'è ancora un vero e proprio sistema di alternanza scuola-lavoro capace di rispondere alle esigenze di una scuola che sempre più deve riuscire a costruire un ponte verso le imprese e creare quelle competenze che spesso le imprese non riescono a trovare. Anche nell'ambito dell'apprendistato il Piemonte ha saputo attivare sperimentazioni, investendo 9 milioni e mezzo di euro sulle varie forme di apprendistato”.

“L'alternanza scuola-lavoro può aiutare anche ad arginare il fenomeno relativo alla perdita dei vecchi mestieri artigiani ha concluso **Felici** - che rischiano l'estinzione e a reperire nuovi profili professionali.”

Ed ecco che si arriva ai mestieri a rischio, quelli che nessuno vuole fare, nonostante ci sia bisogno e che rischiano





così l'estinzione: sono 19 in particolare le figure introvabili, dai tecnici programmatori agli esperti in applicazioni, passando per gli analisti software, i tecnici meccanici e gli elettrotecnici. Non solo mestieri antichi ma anche profili decisamente al passo con i tempi: appartengono invece alla tradizione mestieri come i sarti, i tagliatori artigianali, i modellisti e cappellai, i saldatori o i conciatori di pelle. Infine, il caso dei profili per fare impresa 4.0: anche loro, nonostante gli incentivi finalizzati agli investimenti, risultano introvabili.

Riccardo Giovani, Direttore Politiche Sindacali e del Lavoro Confartigianato nel suo intervento puntuale e dettagliato ha evidenziato alcune criticità rispetto all'alternanza scuola-lavoro sottolineando che "attualmente si prevedono oneri eccessivi per le imprese che sono poi lasciate sole, mancano inoltre incentivi adeguati per il

tutoraggio".

Carlo Napoli, Segretario Regionale Confartigianato **Imprese Piemonte**, infine, nel fare i ringraziamenti ai relatori presenti ha voluto richiamare alcuni elementi emersi durante il convegno come "la necessità di formare e certificare i tutor al fine di avere un ricambio generazionale qualificato, perché l'obiettivo dei ragazzi è quello di entrare nel mondo del lavoro con una preparazione adeguata". "Bisogna ricordare come il Piemonte sia stato il primo ente pubblico a fare sperimentazione sull'apprendistato di primo livello. Voglio in ultimo anticipare come a breve saremo chiamati dalla Regione a siglare una convenzione sperimentale sull'apprendistato. Le convenzioni fin qui siglate portano a fare sistema- ha concluso **Napoli** - Ora occorre dare una cornice regionale a questo sistema."

Alternanza scuola-lavoro: al via i nuovi voucher per le imprese



Si possono richiedere, **dal 10 maggio scorso**, i nuovi voucher offerti dalla Camera di commercio di Torino per le micro, piccole e medie imprese che si rendono disponibili ad ospitare studenti delle superiori in alternanza scuola-

lavoro. Il bando prevede un contributo a fondo perduto pari a **500 euro per ogni ragazzo ospitato**, più **200 euro** in caso di persona diversamente abile, per un massimo di **4 studenti a impresa**.

I percorsi ammessi al rimborso, realizzati **tra il 1° gennaio e il 30 settembre 2018** da studenti della scuola secondaria di secondo grado e dei centri di formazione professionale (CFP), devono avere una **durata minima di 60 ore di presenza presso l'impresa**. Sono anche ammessi i percorsi che hanno preso avvio a partire dall'anno scolastico **2017/2018** (dall'11/09/2017) e che si completano, per il raggiungimento delle 60 ore richieste, fra il primo gennaio 2018 e il 30 settembre 2018. Sono invece esclusi i percorsi che hanno già beneficiato del contributo previsto dal bando 2017. L'investimento messo in campo dalla Camera di commercio di Torino è pari a complessivi **400 mila euro annui**. Le domande, potranno essere presentate **da domani fino al 1° ottobre 2018** da micro, piccole e medie imprese (MPMI) con sede legale e/o unità operative nella provincia di Torino, attive e regolarmente iscritte al Registro Imprese camerale.

Il Registro Alternanza Scuola Lavoro

Sono attualmente circa **1.507** i soggetti torinesi (enti pubblici e privati, imprese e professionisti) iscritti al Registro nazionale dell'alternanza **scuolalavoro.registroimprese.it**, istituito presso le Camere di commercio per favorire l'incontro tra studenti, scuole e imprese ospitanti. La Camera di commercio di Torino risulta la prima Camera italiana per numero di soggetti ospitanti iscritti al Registro. **Per il 98% dei casi (1.484) si tratta di imprese**, per un totale di oltre **4.296 studenti ospitabili**. I servizi rappresentano la compagine più rappresentata con il 37% del totale delle aziende, seguiti da industria/artigianato (30%) e dal commercio (23%). Residuale appare la presenza di imprese del settore agricolo e turismo (entrambi con il 5%). Il 43% dei soggetti ospitanti è localizzato nel comune di Torino.





Torino: settimana del lavoro

Giorgio Felici: “Occorre contrastare il disamoramento per il lavoro”



Torino, città fordistica per antonomasia prima di ritagliarsi nuove capacità produttive, ha ospitato a maggio la settimana del lavoro orga-

nizzata da Ismel (Istituto per la memoria e la cultura del lavoro) dedicata al rapporto tra lavoro e innovazione e al sociologo Luciano Gallino.

Cinque giornate di interventi e dibattiti con l'obiettivo di dare il via ad un momento di studio e di confronto da rinnovarsi ogni due anni come una vera e propria Biennale del lavoro.

Il seminario che si è svolto nella seconda giornata dal titolo “Produzione intelligente, lavoro e occupazione” è spaziato dai cambiamenti nell'organizzazione produttiva alle trasformazioni digitali alle disuguaglianze che le trasformazioni possono creare. Lavoreremo ancora? È la domanda che si pongono i Paesi occidentali. L'incrocio di diversi fattori, la recessione, la globalizzazione, l'innovazione tecnologica, sembrano condurre ad un declino dell'occupazione. Questa contrazione quantitativa si accompagna con una crescente precarietà del lavoro, soprattutto giovanile, e delle sue prospettive future. La “produzione intelligente” basata sulla digitalizzazione della produzione, la robotizzazione porterà ad un forte cambiamento dei contenuti del lavoro ma potrà rappresentare un importante volano di sviluppo occupazionale? Le nuove tecnologie quali mestieri favoriranno?

I relatori presenti: **Luca Settineri, Politecnico di Torino; Fabrizio Cau, Prima Industrie, e Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte e Mimmo Carrieri, Università La Sapienza di Roma.**

Luca Settineri, Politecnico di Torino ha ripercorso l'excurus di Industria 4.0, concetto coniato nel 2011 in Germania per indicare il processo di digitalizzazione della manifattura. Un processo di così alta portata da essere indicato quale quarta rivoluzione industriale, guidata da quattro fattori di rottura che completano i recenti cambiamenti della moderna produzione: l'incremento straordinario del numero dei dati, l'emergere di modelli di analisi dei sistemi di produzione e modelli di business intelligence, nuove norme di interazione uomo-macchina e miglioramenti nel trasferimento delle istruzioni digitali al mondo fisico, ad esempio la robotica avanzata e la 3 D.

Anche **Fabrizio Cau, Prima Industrie**, ha sottolineato le opportunità offerte dal pacchetto Industria 4.0 dove mondo produttivo e mercato si richiamano l'un l'altro. Una filosofia produttiva dove ognuno di noi può interagire per ottenere un prodotto più vicino alle proprie esigenze. Ma resta centrale il contributo della persona, anche in un periodo di digitalizzazione, “come portatrice di un sapere tecnico e teorico ma con l'aggiunta di un quid che può essere la curiosità che solo quel singolo può fornire. Va da sé che in questo contesto la formazione assume un ruolo fondamentale”.

Il concetto di formazione continua è stato ripreso e sostenuto anche da **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte**, in quanto “permette i giovani di individuare e definire la propria strada individuale. Occorre avere competenze adeguate, quindi è strategica una formazione continua non solo relativa alla specifica attività artigiana, ma anche alla conoscenza tecnica degli strumenti digitali e delle loro potenzialità in crescita ed evoluzione. Il nostro sistema formativo deve essere, dunque, rispondente alle esigenze delle imprese ed in particolare dei giovani per consentire loro di trovare valide prospettive occupazionali in un mondo lavorativo sempre più caratterizzato dalle nuove tecnologie.”

“La digitalizzazione ha ormai cambiato l'economia e il contesto del lavoro e della produzione – ha sottolineato **Felici**. Il punto pertanto non è più ‘se’ l'artigiano dev'essere digitale, ma ‘come’ deve esserlo, in che forma, in che modo”.

“Voglio ancora sottolineare l'efficacia di industria 4.0 – ha proseguito **Felici** - perché tutto cambia e non possiamo rimanere fermi, anche se noi artigiani abbiamo voluto chiamare questo processo Impresa 4.0.”

In questo contesto rimane fondamentale “fare innovazione e creare una cultura d'impresa, intesa come una mentalità nuova, sostenuta da una filosofia etica del lavoro che ci aiuterà a raggiungere il traguardo di Impresa 5.0. e contrastare questa sorta di disamoramento diffuso per il lavoro.”

“Tutto questo sarà possibile - ha concluso **Felici** - quando al centro del fare impresa ci sarà l'uomo e non l'organizzazione statale che insieme ad un contesto normativo rigido e obsoleto, rende la vita dell'imprenditore un inferno: costellata da balzelli e da una burocrazia fiscale da record che lo costringe ad impegnare oltre un mese di lavoro all'anno per oneri legati a moduli e scartoffie varie. Una centralità statale che non aiuta le imprese a crescere e strutturarsi ma che le fa rimanere in una sorta di nanismo”.





Eco-light 4.0 “Adaptive”, per l’adozione di nuovi modelli di illuminazione

Promuovere in Piemonte l’adozione di nuovi modelli di illuminazione pubblica e privata, efficiente ed eco-sostenibile, che si avvalgano delle più recenti soluzioni tecnologiche a disposizione.

È stato questo l’obiettivo del workshop **Eco-light 4.0 “Adaptive”**, che si è svolto nella prestigiosa Sala del Consiglio Regionale del Piemonte di Palazzo Lascaris il 14 giugno scorso.

Organizzato da Cariboni Group, Light-is e Reverberi Ene-tec, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio regionale e la partecipazione delle Organizzazioni Artigiane,



il convegno ha approfondito i contenuti della legge regionale 3/2018, che ha fra le sue principali finalità la riduzione dell’inquinamento luminoso ottico, l’efficientamento dell’illuminazione pubblica, la tutela del paesaggio notturno e degli equilibri ecologici della fauna e della flora.

Ai lavori è intervenuto per il Comitato Unitario delle Confederazioni Artigiane, il Presidente della Federazione Impianti di Confartigianato Imprese Piemonte, Ettore Basso.

Confartigianato inmusica

Convegno: “Piemonte jazz – le eccellenze del territorio”



Maurizio Besana

La musica parla lo stesso linguaggio dell’artigianato. E’ quanto emerso al convegno sul tema Piemonte jazz – le eccellenze del territorio” che si è svolto il 23 aprile scorso nell’ambito di “Torino Jazz Meetings”. L’evento ha offerto un’opportunità di confronto tra gli operatori regionali del settore e di incontro con i rappresentanti delle istituzioni e del mondo economico e produttivo della nostra regione. In tale occasione il **Vice Presidente Vicario di Confartigianato Imprese Piemonte Maurizio Besana**, dopo un’illustrazione dei dati numerici relativi alle imprese produttrici artigianali di strumenti musicali in Piemonte, ha dato notizia degli eventi cui parteciperà prossimamente Confartigianato sui vari territori, dando disponibilità del sistema per future collaborazioni con il consorzio Piemonte Jazz. Nel 2017 in Italia si contano 1.312 **imprese che producono e riparano strumenti musicali**; il comparto della musica è ad alta vocazione artigiana, con 1.085

imprese artigiane, pari all’82,7% del totale. Nel dettaglio sono 1.115 le imprese che producono strumenti musicali e si tratta per lo più di imprese artigiane – l’81,8% del totale pari a 912 unità – capaci di realizzare prodotti di elevata qualità. Al comparto degli artigiani della musica si sommano 197 imprese della **riparazione di strumenti musicali**, di cui 173 artigiane, pari all’87,8% del totale. Nel settore della produzione le imprese occupano 1.874 addetti, di cui oltre la metà, pari a 1.183 unità, lavorano in aziende artigiane. Gli strumenti musicali realizzati in Italia sono apprezzati in tutto il mondo: le **vendite oltre i confini nazionali** nel 2017 ammontano a 129 milioni di euro, valore in crescita del 2,9% rispetto all’anno precedente. Nel confronto europeo il nostro Paese si posiziona al 4° posto nell’Ue per valore dell’export di strumenti musicali, preceduto da Germania, Paesi Bassi e Francia. In termini di prodotto, sulla base della classificazione internazionale delle merci, le Parti ed accessori di strumenti musicali determinano il 35,9% dell’export, gli Strumenti musicali il cui suono è prodotto o deve essere amplificato elettricamente il 23,2%, gli Strumenti musicali ad aria (ad es. clarinetti e trombe) il 15,8%, gli Strumenti musicali



a corde (ad es. chitarre, violini ed arpe) il 14,6% e i Pianoforti e clavicembali il 7,0%; più contenuta la quota per gli strumenti musicali a percussione (1,2%). I due terzi (65,3%) della domanda estera di strumenti musicali made in Italy proviene dai primi 10 mercati che sono Stati Uniti (12,7% dell'export totale), Germania (12,0%), Francia (8,0%), Giappone (6,8%), Hong Kong (6,2%), Spagna (5,7%), Regno Unito (4,0%), Cina (4,0%), Svizzera (3,2%) e Paesi Bassi (2,7%). Nel 2017 i mercati maggiormente dinamici per acquisti del made in Italy di chitarre, arpe, violini e pianoforti, bassi e altri strumenti musicali sono Cina (+31,0%), Hong Kong (+18,0%), Spagna (+16,8%), Stati Uniti (+16,7%) e Svizzera (+10,4%). Trend positivo anche se meno intenso, si osserva in Germania (+3,8%) e nel Regno Unito (+0,5%). Diversamente, tra i principali mercati, si registra un calo delle vendite verso il Giappone (-3,4%), i Paesi Bassi (-12,4%) e la Francia (-25,4%). L'analisi dell'indice di specializzazione dell'artigianato della produzione di strumenti musicali evidenzia che la regione che presenta una maggiore specializzazione dell'artigianato nella produzione di strumenti musicali è quella delle Marche, seguita da Friuli Venezia Giulia e Lombardia, segue il Trentino, il Molise e, al sesto posto della classifica regionale, si posiziona il Piemonte. Nella nostra regione le imprese artigiane produttrici di strumenti musicali sono 74. **A livello provinciale tra le province che registrano un'indice di specializzazione maggiore di cento troviamo, a livello piemontese: Cuneo, Vercelli, Verbano - Cusio Ossola e Alessandria.** "Colgo qui l'occasione per ricordare che Confartigianato Imprese Piemonte parteciperà alla prima edizione dell'Evento Naziona-

le delle Maestranze Artistico- Artigianali degli strumenti musicali (MIMU) che si svolgerà a Torino, al Museo del Risorgimento Italiano nel prossimo mese di maggio. – ha ricordato **Besana** - Scopo dell'iniziativa è promuovere il lavoro dei Maestri Artigiani italiani della costruzione di strumenti musicali, avvicinare i giovani a questo specifico settore dell'alto artigianato, promuovere la cultura. Confartigianato è quindi da sempre impegnata a promuovere eventi di carattere tematico che creino spazi in cui gli artigiani che esprimono elevati livelli qualitativi delle loro produzioni, possano presentare e far conoscere le loro realizzazioni al vasto pubblico. L'eccellenza, in tutte le sue forme, si lega con il "Made in Italy", anzi ne rappresenta la parte più significativa e caratterizzante ed è da intendere come un vissuto ricco di storia, usi costumi e qualità. Da sempre apprezzate, le lavorazioni artigianali sono oggi più che mai segni distintivi che rendono unici i nostri prodotti." "Auspicio quindi – ha concluso **Besana** - che a tutti i livelli e con il coinvolgimento di tutti – istituzioni, associazioni culturali, organi d'informazione- sia possibile dare ulteriore impulso alla valorizzazione dei mestieri, anche e soprattutto di eccellenza artigiana, quali quelli del settore degli strumenti musicali, attirando energie ed investimenti maggiori. La musica jazz fin dalle sue lontane origini interpreta la realtà e si evolve mantenendosi viva e vitale. Allo stesso modo l'artigianato, ed in particolare quello relativo alla produzione degli strumenti musicali, si adatta al contesto e risponde alle esigenze mutevoli del mercato, coniugando produzione e cultura. Sono certo quindi che il dialogo tra jazz e artigianato continuerà, esprimendo il meglio."





La Fiera GSTEK. Confartigianato Piemonte presente con uno stand

Si è svolto lo scorso 19 maggio presso la sede di GS Spa a Venaria uno degli eventi di riferimento del settore dell'autoriparazione: la fiera GSTEK. Confartigianato Piemonte era presente con un suo stand insieme ad altre diciassette aziende fornitrici. L'evento ha visto la partecipazione di un folto pubblico: oltre 700 è il numero delle persone che si sono registrate e che sono entrate a diretto contatto con le aziende legate al mondo della diagnosi in officina.



“La fiera è andata molto bene – ha dichiarato Marcello Capretta, amministratore della GS Spa - e sono convinto che possa diventare un evento di riferimento del nord-ovest italiano biennale”. Giudizi positivi sono stati espressi anche dai partecipanti. Un ringraziamento particolare Confartigianato Piemonte lo rivolge alle Associazioni Federate di Torino e Cuneo che hanno fattivamente collaborato alla realizzazione dello stand e al suo presidio.

Festa regionale e provinciale dell'ANAP di Confartigianato



Si è svolta lo scorso 9 giugno, in Alba, la festa regionale e provinciale dell'ANAP – Associazione Nazionale Anziani e Pensionati di Confartigianato.

L'ANAP raggruppa gli artigiani “in pensione” e attraverso le sue diverse attività sul territorio ne valorizza il ruolo in contesti di socialità, solidarietà, approfondimenti culturali e momenti di convivialità.

Quest'anno nella cittadina albese, oltre all'annuale ritrovo dei soci aderenti all'Associazione cuneese si è tenuta anche la festa a livello regionale, da alcuni anni organizzata a rotazione nelle varie province piemontesi.

Centinaia di aderenti, provenienti da tutta la Regione, si sono quindi dati appuntamento nella capitale delle Langhe e del Roero per una giornata di conviviale allegria. Dopo il ritrovo del mattino, la delegazione è stata ricevuta nel Palazzo comunale dove il Sindaco della Città Maurizio Marello e le altre Autorità presenti hanno salutato e reso omaggio ai componenti del gruppo. Successivamente

sono state organizzate delle visite al Museo “Alba Sotterranea” e alla Cantina “Luigi Drocco”. Infine, tradizionale pranzo sociale presso il ristorante “Il Faro” di Rodello.

«Occasioni come la Festa del Socio – dichiara **Giuseppe Ambrosoli**, presidente provinciale e regionale dell'ANAP – oltre a rappresentare un momento di aggregazione e condivisione, vogliono anche significare l'importanza della nostra Associazione che è da sempre impegnata nella trasmissione dei valori artigiani: attaccamento al lavoro, rispetto delle tradizioni, spirito di innovazione. Per noi cuneesi è stato un piacere ed un onore ospitare nella nostra bella provincia l'evento regionale e ci impegneremo in futuro a rafforzare la nostra presenza e le nostre attività sul territorio in quanto vogliamo sempre più confermarci quale componente forte del sistema Confartigianato, pronti ad affiancare le nuove generazioni di imprenditori».





“Digito ergo sum”: Convention dei servizi associativi 2018



Il “Cogito ergo sum” di Cartesio è stato mutuato in “Digito ergo sum” in occasione della Convention dei Servizi associativi 2018 di Confartigianato, il momento annuale di incontro, confronto e dibattito tra tutto il Sistema confederale. Alla due giorni di lavoro organizzata all’*Auditorium Antonianum* di Roma, hanno preso parte **600 tra funzionari, dirigenti e collaboratori di Confartigianato, tra cui lo staff di Confartigianato Piemonte con Carlo Napoli, Segretario di Confartigianato Piemonte**, per declinare il valore della relazione nell’era digitale.

Al dibattito, organizzato tra lavori in plenaria e gruppi tematici, hanno preso parte gli esperti italiani di tecnologia digitale, declinata in ognuna delle attività quotidiane di Confartigianato: dagli strumenti 4.0 della Pubblica amministrazione all’approfondimento sulle blockchain, dalla cultura digitale alle intelligenze artificiali che oggi sosten-

gono le attività d’impresa.

Per Confartigianato la strada del futuro è tracciata: **la tecnologia è lo strumento, le competenze il mezzo e le relazioni l’obiettivo finale di tutte le attività. Lì, nelle relazioni, si nasconde il valore aggiunto della rappresentanza imprenditoriale, anche nell’era digitale.** “La capacità che saremo sviluppare nei prossimi mesi sarà decisa per fare in modo che si esca dalla zona di eccessiva sicurezza che a volte abbiamo sviluppato nel passato, che ci ha portato a pensare che tutto potesse rimanere fermo come prima, e che questo spirito di innovazione e nuove possibilità riesca davvero a pervadere tutte le donne e gli uomini che fanno parte del meraviglioso Sistema di Confartigianato. La relazione è davvero il cuore della nostra attività quotidiana, da tessere con servizi digitali integrati con la nostra attività di rappresentanza”, ha sottolineato il Segretario generale di Confartigianato, **Cesare Fumagalli**, al termine dei lavori della convention.

I relatori si sono detti d’accordo su un punto: **la tecnologia non è altro che un potentissimo strumento a disposizione di tutti: cittadini, imprenditori, amministratori pubblici e organizzazioni di rappresentanza.** A questa, però, vanno affiancate sempre conoscenze e competenze. “Il tema delle competenze è un tema che deve essere affrontato al più presto. Ad oggi, è uno dei problemi principali che ha l’Italia – ha detto **Davide Casaleggio della Casaleggio Associati**, uno dei relatori di Digito Ergo Sum – In realtà, è una questione comune anche ad altre nazioni europee ed è proprio quella di riuscire a formare le persone sulle nuove tecnologie. Oggi – ha aggiunto **Casaleggio** – un terzo delle aziende italiane che cerca programmatori ha difficoltà a trovarli in Italia. Se qualcuno cerca competenze legate alla blockchain o al data scientist, spesso deve cercarle all’estero. A questo punto – ha concluso – l’Italia ha bisogno di riuscire a legare il sistema formativo alle esigenze di imprese, cittadini e dell’innovazione in generale”.





Italian Experience:

il Castello di Novara diventa l'ambasciatore della gastronomia italiana che guarda a Est



Vino, formaggio, gorgonzola e naturalmente il riso. E molto altro: crema di gorgonzola, lardo alle erbe e pancetta stufata, focacce e prodotti da forno senza glutine, sciroppo di riso viola o gin alla liquirizia e rosmarino.

Il meglio delle produzioni agroalimentari di Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Puglia e Toscana proposto, ammirato e gustato da cinquantatré aziende dell'agroalimentare, 20 buyer di Russia, Tagikistan, Kazakistan e Ucraina, componenti di una missione commerciale accompagnata da ICE Agenzia. E non dimentichiamo la pro-

fessionalità dell'Associazione Cuochi di Novara e VCO, lo chef Andrea Cane con i suoi collaboratori ha cucinato e proposto i prodotti del territorio ("Sono uno chef e sono italiano e orgoglioso di esserlo perché la nostra cucina, secondo me, è la migliore al mondo", ha ricordato Andrea Cane).

Questo in sintesi la giornata del 19 giugno, che ha visto animare il Castello di Novara per un evento internazionale dedicato all'agroalimentare. **Iniziativa di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale** – che consolida così la tradizione di relazioni internazionali e di promozione dell'artigianato agroalimentare sui mercati di tutto il mondo – con ICE Agenzia.

Evento che ha avuto vasta eco grazie anche alla rete di partner: Comune di Novara (patrocinio), Fondazione Castello, Camera di Commercio di Novara (patrocinio e contributo), Camera di Commercio del VCO (patrocinio), Camera di Commercio di Biella Vercelli (patrocinio); ATL Novara, ATL Valsesia, Istituto tecnico economico Mossotti - Novara. Ha partecipato all'iniziativa il Consorzio Gorgonzola, con un corner informativo e degustazione del celebre formaggio.

L'evento di Novara ha avuto luogo in un momento nel quale i dati dell'export agroalimentare italiano





(e piemontese in particolare) con l'area russa sono particolarmente importanti: l'export alimentare piemontese colloca l'Italia al nono posto su 181 paesi esportatori in Russia, con un aumento del 12% nel 2017 rispetto ai dodici mesi precedenti. L'export alimentare del Piemonte Orientale verso la Russia vale un milione e mezzo di euro (dato 2017) e un milione verso l'Ucraina con un incremento – per questo Paese – veramente significativo: il 130% (dato 2017 su 2016).

“Guardiamo all'export come a una reale occasione di sviluppo per le nostre imprese” ha detto **Michele Giovanardi**, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale “L'artigianato si conferma quindi vero e profondo ambasciatore di italianità e Confartigianato ha scelto in modo strategico di andare nel mondo, dall'Europa come ai mercati più lontani, proponendo il buon gusto dell'artigianato italiano e le tante nostre eccellenze”.

“Prosegue l'impegno di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale per promuovere all'estero le nostre aziende artigiane che si dedicano a prodotti d'eccellenza dell'agroalimentare “Made in Italy”- ha spiegato **Amleto Impaloni**, direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale - Grazie alla sinergia che si è creata con l'Agenzia ICE possiamo portare oltre confine le nostre imprese e nel contempo raccontare la cultura dei nostri territori. L'agroalimentare è certo il miglior veicolo per farci conoscere all'estero”.

Presente all'incontro il presidente nazionale di Confartigianato Imprese, **Giorgio Merletti**, che rimarcando la proficua collaborazione con ICE agenzia, ha ricordato che “ Il mercato russo è da sempre uno dei riferimenti per le aziende esportatrici italiane operanti nel settore agroalimentare. Oggi, dopo un periodo di congiuntura sfavorevole, l'export di prodotti italiani sta dando segnali positivi di crescita. I

prodotti agroalimentari italiani sono quindi presenti nelle scelte dei consumatori russi, che sono particolarmente estimatori delle nostre produzioni di qualità”.

La collaborazione con Confartigianato è stata ricordata anche dal rappresentante ICE, **Marcello Gentile**: “Questo evento giunge al termine di un percorso cominciato un anno fa con una visita qui dei buyers russi, un viaggio a Mosca in autunno e ora questo incontro puramente commerciale tra aziende, selezionate da Confartigianato, e buyers selezionati dai nostri uffici nell'area russa tra operatori interessati a questi prodotti e a questo tipo di mercato”.

Presente il Comune di Novara, con il **Sindaco Alessandro Canelli** “Questo evento è un'ottima vetrina per i prodotti d'eccellenza locali: l'agroalimentare si conferma il ponte ideale per lanciare la nostra economia sui mercati esteri. Apprezziamo l'iniziativa di Confartigianato e Agenzia Ice. Novara si candida ad ospitare questo genere di eventi: il castello ancora una volta si è confermato come contenitore ideale e mezzo per promuovere anche il nostro territorio”; e l'**Assessore Valentina Graziosi**: “Novara è una città accogliente e aperta. Spero che i nostri ospiti russi possano conoscerla e apprezzarla in occasione di questo evento che promuove il meglio dei nostri prodotti tipici”.

Cristina D'Ercole, segretario generale della Camera di Commercio di Novara ha ricordato che “Le imprese novaresi da tempo si distinguono per l'apertura ai mercati internazionali, ma con prevalenza di quelli più prossimi dell'Unione europea. La sfida è ora di sostenerle nella proiezione verso aree più complesse da apprezzare, ma con le migliori prospettive di sviluppo, come quella della Russia e delle ex repubbliche sovietiche, scelta per l'iniziativa di Confartigianato e ICE e pienamente condivisa dall'Ente camerale “

Maria Rosa Fagnoni, presidente ATL Novara, ha rimarcato gli aspetti turistici e di ospitalità, “Capaci di unire territorio, imprese, artigianato e buon cibo”.





Confartigianato Imprese Cuneo: Bilancio sociale 2017



“Fondante, centrale e sfidante” così è stata definita la rappresentanza, tema centrale del Bilancio Sociale 2017 presentato ufficialmente da Confartigianato Imprese Cuneo nell’elegante contesto del teatro Toselli del capoluogo. Dopo il saluto del sindaco di Cuneo e presidente della Provincia **Federico Borgna**, il quale si è soffermato sull’interpretazione del “cambiamento” come “opportunità” e sul ruolo chiave delle associazioni di categoria nel traghettare il mondo imprenditoriale verso un nuovo “modus operandi”, la parola è passata ai relatori: **Domenico Massimino**, past president di Confartigianato Imprese Cuneo e vice presidente nazionale; **Giovanni Quaglia**, presidente Fondazione CRT; **Giuseppe Tardivo**, presidente del Corso di Laurea Magistrale in Direzione d’Impresa, Marketing e Strategia; **Joseph Meineri**, segretario generale Confartigianato Imprese Cuneo.

Una platea numerosa e qualificata, composta da autorità, amministratori e rappresentanti di enti ed associazioni economiche, ha seguito con interesse gli interventi incentrati prevalentemente sui significati della rappresentanza e sulla necessità di dare risposte concrete alle imprese attraverso nuove azioni riguardanti fiscalità, welfare e tecnologie.

Mission basilare dei cosiddetti “corpi intermedi”, la rappresentanza è stata declinata da Confartigianato Cuneo in una versione più ampia e moderna, in grado di supportare non soltanto la vita dell’impresa, ma lo stesso imprenditore con il suo ruolo privato e sociale.

«Nel nostro Sistema associativo – spiega **Luca Crosetto**, presidente territoriale di Confartigianato Imprese Cuneo – il concetto della rappresentanza è fondamentale per creare insieme alle aziende quel valore sociale che colloca

l’artigianato tra i pilastri dell’economia del nostro Paese e anche della nostra Provincia. Negli ultimi anni, a fronte del generale processo di cambiamento innescato dalla lunga crisi economica, Confartigianato ha scelto di dare alla rappresentanza interpretazioni inedite che meglio possano rispondere ai nuovi bisogni delle aziende associate. Non soltanto quindi, azione sindacale, ma un allargamento ad ogni aspetto della vita associativa: dai servizi a supporto dell’attività, all’approccio con i mercati esteri, all’accesso al credito fino alle soluzioni di welfare aziendale».

A fianco del valore della rappresentanza, è emersa l’azione di trasparenza scelta da Confartigianato Cuneo, per illustrare la sua struttura organizzativa e il suo radicamento sul territorio. Nel volume del Bilancio Sociale sono riportati i dati che confermano la sostanza dell’Associazione, seconda in Italia per numero di associati: 12 uffici zionali, 10 aree categoriali, 128 categorie rappresentate, 362 dirigenti, 189 dipendenti. Ricco il panel di servizi offerti alle imprese, si va dal settore amministrativo, all’innovazione, alla formazione fino al tecnico.

Sull’importante funzione delle Associazioni di categoria, quali interlocutori tra mondo imprenditoriale e istituzioni, è intervenuto il past-president e vice presidente nazionale **Domenico Massimino**: «La tecnologia sta cambiando volto al mondo artigiano e lo aiuta a crescere. La modernità però non deve far perdere di vista la prossimità e la presenza fisica, che restano aspetti fondamentali. La vera sfida è traghettare l’artigianato verso il futuro, ma abbiamo bisogno che le piccole e medie imprese si confrontino con una legislazione più consona ai loro attuali bisogni. Non si può chiedere il superamento del nanismo impen-





ditoriale alle aziende artigiane senza ridefinire prima la Legge Quadro sull'artigianato che oggi pone vincoli troppo stretti sulla crescita».

A sottolineare il valore etico del Bilancio Sociale è intervenuto anche il prof. **Tardivo**: «Questo documento rappresenta uno strumento potenzialmente straordinario, è infatti l'elemento che legittima il ruolo della Confartigianato di Cuneo non solo in termini strutturali, ma soprattutto morali nei confronti del territorio di riferimento. Dimostra che l'Associazione ha imboccato la strada giusta: guardare alla modernità senza dimenticarsi delle proprie radici».

Anche per il presidente **Quaglia** l'artigianato deve guardare alla modernità. «Le imprese devono essere figlie del tempo in cui operano e le Associazioni di categoria hanno il compito di supportarle nel cambiamento, puntando sull'ascolto delle loro esigenze e creando i giusti presupposti per il loro percorso verso il "nuovo"».

La seconda parte dell'incontro è stata dedicata ad una tavola rotonda sul tema "Fiscalità, previdenza e welfare", alla quale hanno partecipato **Giorgio Merletti**, presidente nazionale di Confartigianato Imprese; **Giandomenico Genta**, presidente Fondazione CRC; **Nicola Gaiero**, presidente Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Cuneo; **Valerio Castronovo**, professore emerito di Storia Contemporanea – Università degli studi di Torino; **Paolo Feltrin**, docente di Scienze Politiche e Sociali – Università di Trieste.

Il presidente **Merletti** si è soffermato sul futuro dialogo con il nuovo Governo. «Confartigianato, prima di nuove leggi, chiede che le attuali vengano rispettate. Gli artigiani hanno la volontà di rispettare le regole e se pur in questi difficili tempi di cambiamento stanno faticando non poco, possiedono la giusta determinazione e la resistenza per farcela».

Il prof. **Castronovo** ha invece puntato il dito sulla formazione tecnica: «In Italia abbiamo smarrito la cultura tecnica che rappresenta un tassello importante del comparto artigiano. Dobbiamo investire di più in formazione per i giovani e in comunicazione per le famiglie, affinché si riaccidenti a livello sociale il ruolo del lavoro manuale». L'importanza del welfare aziendale e la necessità che le Associazioni di categoria ne supportino lo sviluppo sono state al centro dell'intervento del presidente **Genta**: «La nostra è una terra virtuosa e già tante imprese si occupano di welfare, chi in modo ufficiale, comunicandolo, chi in sordina, ma con uguale spirito solidale».

«Il panorama economico attuale è frutto di quel processo "fluidico" a livello sociale che ha frantumato i confini settoriali e richiede oggi nuove chiavi di lettura per dare sostegno alla crescita» ha dichiarato il prof. **Feltrin**, mentre il presidente **Gaiero** ha sottolineato l'importanza del ruolo sindacale dell'Associazione nel caldeggiare al Governo che le misure di supporto allo sviluppo siano estese anche alle piccole imprese.





La “Piazza della Moda e Benessere” di Confartigianato Imprese Cuneo fiore all’occhiello della Grande Fiera d’Estate



Un ampio padiglione, allestito ad “agorà” dell’artigianato, in cui si presentano le imprese “eccellenti” dei settori Moda e Benessere. Questa la formula scelta da **Confartigianato Imprese Cuneo** per presentare anche quest’anno nella Grande Fiera d’Estate le aziende associate, iniziativa che rientra nel suo progetto promozionale degli anni tematici, sostenuto da **Camera di Commercio di Cuneo** e **Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo**. Prosegue quindi, con successo la ormai tradizionale collaborazione tra Confartigianato Cuneo e GFE, ben sottolineata durante l’inaugurazione dell’evento.

Le dieci aziende artigiane presenti nell’area dedicata, fino a domenica 17 giugno scorso, hanno offerto ai visitatori consigli e suggestioni riguardanti abiti, accessori e trattamenti estetici. Inoltre, non sono mancati nella pagoda centrale della piazza, workshop, esibizioni di trucco e acconciatura, mini sfilate.

“Artigianato e arte, abilità e creatività sono binomi che caratterizzano il nostro comparto - ha dichiarato **Luca Crosetto presidente di Confartigianato Imprese Cuneo** - e qui, alla Grande Fiera d’Estate trovano ogni anno la loro migliore espressione. Questo evento rappresenta un momento di grande visibilità per le tante eccellenze artigianali del nostro territorio che valorizzano con la loro qualità il <made in Italy>. Come Associazione siamo orgogliosi di poter contribuire al successo del loro percorso imprenditoriale, offrendo sostegno e professionalità con i nostri servizi e le nostre iniziative promozionali”.

Per dare visibilità ai settori di Moda e Benessere, che insieme contribuiscono alla valorizzazione globale della persona, la progettualità di Confartigianato Imprese Cuneo si è orientata, come negli anni scorsi, anche verso la comunicazione editoriale. Ne è scaturita una elegante “guida - catalogo”, presentata ufficialmente all’inaugurazione della GFE.



...ADERIRE
CONVIENE!

: -)

FONDARTIGIANATO
www.fondartigianato.it
info@fondartigianato.it
06.704.541.00

ADERISCI A
FONDARTIGIANATO

**LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE
DELL'ARTIGIANATO**

 **FOND**artIGIANATO



Convention annuale giovani Imprenditori di Confartigianato per una tecnologia e innovazione al servizio dell'uomo



Simone Capra

Il **fattore umano** deve guidare la rivoluzione tecnologica delle imprese, la formazione al lavoro delle nuove generazioni, i cambiamenti nel welfare. Ne sono convinti i **Giovani Imprenditori di Confartigianato** riuniti a Roma il 18 e il 19 maggio scorso per la **Convention annuale** del Movimento.

In **150**, provenienti da tutta Italia, si sono confrontati sulle sfide che attendono le nuove leve dell'artigianato e delle piccole imprese.

Damiano Pietri, Presidente dei Giovani Imprenditori, ha le idee chiare su cosa serve alle piccole aziende: "Abbiamo chiesto la proroga del piano Impresa 4.0. Pensiamo sia ben fatto e utile alle piccole imprese ma l'orizzonte temporale attuale è troppo breve e quindi chiediamo sia prorogato di altri tre anni. Per noi giovani l'accesso al credito è un grosso problema e sollecitiamo aiuti che consentano di risolverlo. Servono investimenti in formazione e cultura. Chiediamo quindi che vengano istituiti voucher che gli imprenditori possano usare per investire nella propria formazione e nelle competenze dei propri collaboratori. Quando i ragazzi vengono in azienda per attività di alternanza scuola-lavoro vorremmo che i percorsi formativi fossero meglio costruiti con colloqui iniziali e con rapporti duraturi nel tempo. Per noi giovani investire in welfare significa investire nella comunità e nel benessere dei territori in cui le nostre aziende sono insediate. Significa investire nei propri collaboratori e creare condizioni in cui imprenditori e dipendenti stiano meglio e riescano a conciliare le esigenze personali e famigliari con quelle lavorative".

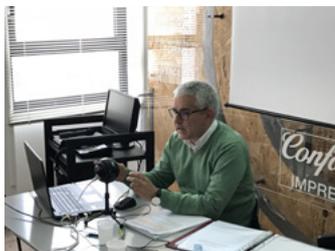
Mentre **Simone Capra**, Presidente Giovani Imprenditori, Confartigianato Piemonte ha commentato come

la convention #AGIROMA18 si intitolava We Know How, Prevedere e modellare il cambiamento: "abbiamo scelto un nome che testimonia l'apertura internazionale del nostro progetto e il lavoro di ascolto che abbiamo effettuato sui territori. Infatti sono ormai due anni che le commissioni Industria 4.0, Alternanza Scuola-Lavoro e Welfare per i Giovani Imprenditori si interrogano su mezzi, metodi e modalità di attuazione dei rispettivi ambiti applicativi. In quest'ultima tornata di lavori sono emerse proposte concrete che durante la convention abbiamo esposto alla classe politica intavolando un dialogo: i tavoli di lavoro sono stati accesi, interessanti e pratici, nella più fedele tradizione imprenditoriale." L'innovazione digitale, ha detto il Presidente di Confartigianato **Giorgio Merletti**, deve servire a potenziare il valore artigiano, a realizzare ancor meglio i prodotti già belli, ben fatti e su misura delle piccole imprese. Ed è il capitale umano a spiccare nelle rilevazioni statistiche presentate da **Enrico Quintavalle**, responsabile dell'Ufficio studi confederale, dalle quali emerge una fotografia di giovani artigiani 4.0, fortemente orientati all'innovazione. Insomma è l'uomo che fa la differenza. E allora anche un piano come 'Impresa 4.0' deve essere a misura di micro e piccole imprese artigiane. La persona è al centro anche di un nuovo sistema del welfare che deve puntare al benessere degli imprenditori, dei loro dipendenti, e deve creare valore per la comunità di appartenenza. Lo ha sottolineato **Rosa Gentile**, Delegata ai Movimenti di Confartigianato ed è il modello olivettiano che alla Convention è stato illustrato da **Beniamino De' Liguori Carino**, Segretario generale della Fondazione Adriano Olivetti. Una lezione, quel-

la di Olivetti, che può dare risposte efficaci all'allarme sul rischio di esplosione della spesa sociale lanciato da **Alberto Brambilla**, presidente del Centro studi e ricerche Itinerari Previdenziali. Si spende troppo e male.



“Agevolazioni fiscali applicate negli interventi edili”



Diego Mozzali

Su richiesta della Federazione Regionale delle Costruzioni, presieduta dal **Presidente Luciano Gandolfo**, si è svolto lo scorso 4 maggio presso la sede di Confartigianato Imprese Piemonte, un seminario regionale in materia di “Agevolazioni fiscali applicate negli interventi edili”. E’ intervenuto quale relatore il dr. **Diego Mozzali**, referente del CTC Fiscale di Confartigianato Piemonte e responsabile fiscale di Con-

artigianato Cuneo. La sua apprezzata e compiuta relazione è stata occasione per un approfondimento analitico di tutte le agevolazioni fiscali oggi esistenti relative agli interventi edili di ristrutturazione o efficientamento energetico o miglioramento sismico, nonché per una disamina della nuova fatturazione elettronica, come noto estesa all’ambito privato dal 1/1/2019 ed anticipata al 1/7/2018 per subappaltatori e subcontraenti della filiera di imprese nel caso di appalto di lavori, servizi o forniture stipulato con una Pubblica Amministrazione. Il seminario ha visto la partecipazione dei rappresentanti regionali e dei funzionari territoriali della filiera delle costruzioni.

Seminario per impiantisti

Si è svolto lo scorso 8 maggio presso la sede di **Confartigianato Imprese Piemonte** un importante seminario organizzato in collaborazione con la Regione Piemonte e che ha visto la preziosa partecipazione, in veste di relatore, dell’**Ing. Giuseppe Zulli** del Settore Emissioni e Rischi ambientali della stessa Regione. Il seminario, rivolto a funzionari e rappresentanti piemontesi delle Categorie Termoidraulici, Bruciatoristi e Frigoristi di Confartigianato, è stato occasione non solo per fare un aggiornamento sulla normativa regionale vigente e futura relativa ai generatori di calore, con particolare riguardo al prossimo

Piano stralcio per la qualità dell’aria, ma altresì per uno scambio di riflessioni e opinioni rispetto agli indirizzi sulle politiche regionali in campo energetico e per approfondire aspetti normativi, anche comunitari, spesso poco noti. Un ringraziamento particolare è rivolto all’**Ing. Zulli** per la sua competenza e capacità divulgativa che hanno contribuito all’ottima riuscita del seminario. In chiusura dei lavori, l’**Ing. Zulli** ha dato disponibilità per una sua partecipazione anche ad eventuali incontri più allargati da svolgersi a livello locale.





Rinnovato il contratto di lavoro dell'area meccanica



Dopo una lunga ed articolata trattativa, lo scorso 24 aprile a Roma, **Confartigianato Autoriparazione, Confartigianato Metalmeccanica di Produzione, Confartigianato Impianti, Confartigianato Orafi, Confartigianato Odontotecnici, insieme con le altre organizzazioni artigiane e i Sindacati di categoria hanno firmato l'ipotesi di Accordo per il rinnovo del contratto collettivo.** Il contratto si applica alle imprese artigiane dei settori metalmeccanica ed installazione di impianti, autoriparazione, orafi, argentieri ed affini, odontotecnici. L'accordo introduce positive novità per quanto riguarda il mercato del lavoro, la flessibilità oraria e la flessibilità organizzativa. Tra queste si amplia la possibilità di assumere lavoratori con contratto a tempo determinato e si prevede l'adeguamento dell'apprendistato professionalizzante alla disciplina al Decreto Legislativo 81/2015. Vengono anche aggiornate le ipotesi di licenziamento per mancanze e viene esclusa l'applicazione del lavoro straordinario ai lavoratori con funzioni direttive (quadri e impiegati con funzioni direttive) ed è previsto il riconoscimento di una

specifico indennità. Dal punto di vista retributivo, l'intesa siglata prevede un aumento salariale a regime di 42 euro lordi mensili per il Livello 5° Settore Metalmeccanica ed Installazione di Impianti, di 42 euro lordi mensili per il Livello 5° Settore Orafi, Argentieri ed Affini e di 41,50 euro lordi mensili per il Livello 4° Settore Odontotecnica. A definitiva copertura economica degli anni 2015, 2016, 2017 e del primo quadrimestre del 2018 è stata prevista la corresponsione di una Una Tantum pari a 299 euro. Soddisfazione per l'accordo raggiunto viene espressa da **Ugo Arnulfo**, Presidente nazionale Carpenteria-Meccanica, il quale in questi mesi ha assiduamente partecipato con la delegazione di Confartigianato al tavolo della trattativa con i Sindacati assieme ai funzionari regionali della Struttura. «È stato un negoziato impegnativo – ha commentato **Arnulfo** – che si è concluso dopo una lunga fase di stallo. Al di là dell'accordo economico che possiamo considerare positivamente, siamo soddisfatti per aver introdotto ulteriori elementi di flessibilità». **Arnulfo** ha sottolineato anche «l'importanza di aver escluso l'eventualità che nel paventato "contratto di cantiere" venissero ricompresi anche i lavoratori del comparto metalmeccanico ed in particolare quelli del settore dell'impiantistica».

Enzo Basiglio presenza l'incontro al Ministero dei Beni Culturali

Si è svolto lo scorso 29 maggio un importante incontro al Ministero dei Beni Culturali nel quale è stata annunciata ufficialmente la chiusura dei lavori della Commissione di valutazione dei requisiti richiesti per la qualifica di restauratore di beni culturali ai sensi dell'art. 182 del D.lgs 42/2004. Ai lavori ha presenziato il **Presidente Nazionale Restauro, Enzo Basiglio.** Confartigianato Restauro ha espresso grande soddisfazione e, nel ringraziare il Direttore Generale del Ministero Arch. Scoppola e il Presidente della Commissione Arch. Gagliardo, il Presidente Basiglio ha sottolineato l'importanza di aver portato a compimento questo lavoro che assume una valenza fondamentale nel formale riconoscimento della professionalità della categoria.



Questi i numeri:

- 6.351 sono le domande esaminate
- 4.577 i soggetti valutati idonei
- 623 i non idonei
- 1.151 i soggetti in verifica.

L'elenco verrà consegnato dalla Commissione al Ministero il 31 maggio e seguirà il Decreto con pubblicazione sul sito ministeriale.

Con la prossima pubblicazione degli elenchi si conclude una fase apertasi ormai una decina di anni fa e che, dopo una lunga battaglia avviatasi proprio qui in Piemonte, porterà all'importante riconoscimento ufficiale dei nostri artigiani restauratori. Un sentito ringraziamento al Presidente Basiglio per l'impegno profuso nell'ottenimento dell'importante risultato.

Autoriparazione: stop a restrizioni su uso targa prova



Confartigianato Autoriparazione ha ottenuto un importante risultato nella battaglia contro le restrizioni, disposte dal Ministero dell'Interno, nell'uso della targa prova sui veicoli da parte delle imprese del settore. I Ministeri dell'Interno e delle Infrastrutture e Trasporti hanno recepito le segnalazioni di Confartigianato circa i problemi che hanno gravemente penalizzato l'attività di migliaia di imprese di autoriparazione e hanno richiesto un parere al Consiglio di Stato per dirimere la controversa questione

che vede difformi comportamenti da parte della Polizia Stradale, contraria all'utilizzo della targa prova sui veicoli già immatricolati, rispetto alla Motorizzazione Civile che è invece favorevole alla prassi che consente l'utilizzo della targa stessa.

In attesa della decisione del Consiglio di Stato, il Ministero dell'Interno sta per emanare nuove istruzioni ai propri Compartimenti per riconfermare le disposizioni impartite dal Ministero Infrastrutture e Trasporti a favore dell'utilizzo della targa prova e per sospendere le sanzioni nei confronti delle imprese del settore.

Al via le sanzioni per le violazioni sui tempi di guida e riposo

E dopo il divieto arriva la sanzione. Infatti, con la circolare diffusa il 30 aprile 2018 il Ministero dell'Interno, d'intesa con il Ministero dei Trasporti, ha fornito indicazioni precise e di immediata applicazione rispetto ai tempi di guida e di riposo, il divieto per l'autista di svolgere il riposo settimanale regolare (45 ore) a bordo del mezzo, (mentre è possibile farlo nel caso dei riposi quotidiani e di quello settimanale corto).

Con tale circolare si è chiarito che: il riposo settimanale regolare a bordo del veicolo possa essere considerato come non goduto e pertanto potrà essere contestata la violazione di cui all'art. 174, comma. 7, C.d.S., nell'ipotesi

più grave indicata nel terzo periodo (mancato rispetto dei limiti prescritti per oltre il 20 per cento), con sanzione pecuniaria da 425 a 1.701 euro.

Poiché la violazione può essere accertata esclusivamente nel momento in cui viene commessa, ad essa consegue il ritiro dei documenti di guida con intimazione a non riprendere il viaggio fino al completamento del prescritto riposo nella modalità corretta.

Ricordiamo che tale divieto non era mai stato fatto rispettare in Italia per mancanza della relativa sanzione, che doveva essere definita a livello nazionale.

1° giugno: festa degli odontotecnici

Il 1° Giugno è la data scelta dalla federazione europea per celebrare gli **odontotecnici**, con una giornata ricca di approfondimenti sulle tante novità che negli ultimi anni hanno trasformato questo mestiere. **La tecnologia digitale, le innovazioni nei materiali e nelle tecniche utilizzate e la mancata definizione del profilo professionale sono soltanto alcuni dei temi caldi appuntati sull'agenda degli artigiani del settore.** Le celebrazioni per la giornata europea, allora, vogliono andare nella direzione di approfondire questi temi e di sensibilizzare i cittadini sull'importanza di affidarsi a mani preparate e competenti.

La categoria è ancora regolamentata da un Regio Decreto del 1928, che non garantisce la titolarità dei dispositivi medici su misura realizzati dagli odontotecnici e, complice la

tecnologia, ha visto entrare nel mercato realtà internazionali e industriali, che sfruttano la tecnologia CAD/CAM per creare il modello digitale in Italia e farlo realizzare all'estero, a costi di produzione più bassi. Un giro economico che non garantisce la salute dei cittadini e la sicurezza dei dispositivi realizzati. Recentemente, **Confartigianato Odontotecnici** ha convinto l'Unione europea ad intervenire a difesa delle produzioni di qualità, ma troppo spesso il mercato è contaminato da tecnici improvvisati e protesi su misura che arrivano dall'estero.



Al via i corsi informativi sugli impianti termici e risanamento qualità dell'aria

Dopo il convegno organizzato da **Confartigianato Piemonte**, svoltosi lo scorso 8 febbraio a Torino, dal titolo: "Impianti termici e risanamento della qualità dell'aria. Obblighi e responsabilità degli installatori e manutentori negli scenari attuali e futuri in Piemonte", **Confartigianato Imprese Piemonte** e le Associazioni territoriali Federate hanno concordato di proseguire le attività volte agli installatori e ai manutentori di impianti termici, ai bruciatoristi e ai frigoristi associati, per fornire nozioni tecniche e informazioni utili per arricchire il loro bagaglio professionale e le loro competenze, in un contesto caratterizzato da una continua evoluzione tecnologica e da costanti modifiche normative, nazionali e regionali.

Per queste ragioni, le Associazioni piemontesi di Confar-

tigianato hanno organizzato una serie di corsi formativi presso le varie strutture associative che hanno preso avvio lo scorso 25 maggio ad Asti e si concluderanno il prossimo 16 novembre a Torino in occasione di Restructura.

Nel riportare i diversi moduli formativi e le relative docenze, occorre evidenziare che nella loro organizzazione si è cercato di rafforzare il più possibile l'offerta formativa, chiamando come docenti i più alti profili oggi esistenti sul mercato, e di contenere al massimo i costi, per consentire un'agevole partecipazione da parte delle imprese.

Invitiamo, pertanto, tutte le imprese interessate a prendere contatto con i referenti delle rispettive Associazioni per aderire ai moduli formativi che riterranno opportuni. Al termine dei singoli corsi verrà rilasciato un attestato di partecipazione.



Docente	Argomenti trattati	Sede svolgimento	Data e orario
German Puntsher Amministratore delegato WOEHLER Italia	Verifiche degli impianti termici e loro canne fumarie: -le nuove norme impianti UNI 7129, UNI 10683 e canne fumarie UNI 10845 -cenni sulle responsabilità e come minimarle -analisi di combustione sulle caldaie a gas UNI 10389 -analisi di combustione e polveri sulle stufe e caldaie a pellet e legna DIN 4792 -verifica del rigurgito fumi in ambiente UNI 10845 -misura del tiraggio UNI 10845 -controllo tenuta scarico fumi e canne fumarie UNI 10845 -video ispezione e pulizia UNI 10845/10847	Confartigianato Torino (Via Fréjus 106, 10139 Torino)	Giovedì 14/6/2018 ore 15/18 (Per tale corso la possibilità di partecipazione è estesa a 50 corsisti)
Daniele Vecchi Xenex s.a.s.	- DM 37 per i termoidraulici e la nuova Delibera 40/14 - UNI 10738 per la dichiarazione di rispondenza - UNI 10683: Generatori di calore alimentati a legna o altri biocombustibili solidi - Verifica, installazione, controllo e manutenzione - UNI 7129: Installazione per gli impianti alimentati a gas combustibile a uso domestico e similari	Confartigianato Torino (Via Fréjus 106, 10139 Torino)	Giovedì 28/6/2018 ore 9/13
Edoardo Riccio Coordinatore giuridico Centro Studi Nazionale ANACI	La contabilizzazione del calore e i sistemi di termoregolazione. La figura del terzo responsabile.	Confartigianato Torino (Via Fréjus 106, 10139 Torino)	Martedì 26/6/2018 ore 14/18
Antonio Oddo Studio Associato Oddo-Lora-Gabriele	Impianti a regola d'arte: le Dichiarazioni di Conformità e di Rispondenza	Lingotto OVAL - sala Gropius (in occasione di Restructura)	Venerdì 16/11/2018 ore 10/13

...ADERIRE
CONVIENE!

: -)

SANARTI
www.sanarti.it
info@sanarti.it
06.876.780.95

LA **SANITÀ INTEGRATIVA**
CONTRATTUALE PER I DIPENDENTI
DELL'ARTIGIANATO



TITOLARI
COLLABORATORI
LAVORATORI AUTONOMI
FAMILIARI DEI DIPENDENTI E DEI TITOLARI

LE PRESTAZIONI

- ricovero per grandi interventi chirurgici
- prestazioni di alta specializzazione
- visite specialistiche
- ticket sanitari per accertamenti diagnostici e pronto soccorso
- pacchetto maternità
- prestazioni odontoiatriche particolari
- prestazioni di implantologia dentale e di avulsione dei denti
- prestazioni diagnostiche particolari (pacchetti prevenzione) e sindrome metabolica
- grave inabilità determinata da invalidità permanente dovuta a infortunio sul lavoro oppure da gravi patologie
- piani assistenziali per non autosufficienze
- altro...





EBAP 2017

LA BILATERALITÀ SU MISURA PER L'ARTIGIANO

FONDO DI SOLIDARIETÀ BILATERALE ALTERNATIVO DELL'ARTIGIANATO (FSBA)

A partire dal 1° gennaio 2016, come previsto dal Decreto Legislativo 148/2015 e dagli Accordi Interconfederali è stato istituito il Fondo di Solidarietà Bilaterale Alternativo dell'Artigianato (FSBA).

Dal 1° gennaio 2016 tutte le imprese di cui al codice contributivo INPS CSC 4 e tutte le imprese che applicano un contratto dell'artigianato sottoscritto dalle confederazioni dell'artigianato e dai sindacati confederali, ad esclusione dell'Edilizia e dei lavoratori a domicilio, versano il contributo EBNA-FSBA composto di una cifra fissa al mese per 12 mensilità e di una cifra variabile pari allo 0,45% calcolata sulla retribuzione imponibile previdenziale, a carico dei datori di lavoro. Dal 1° luglio 2016 è assommato lo 0,15% della retribuzione imponibile previdenziale a carico dei lavoratori.

PRESTAZIONI E DURATE

Il Fondo eroga la prestazione di un assegno di durata e misura pari all'assegno ordinario di integrazione salariale e la prestazione dell'assegno di solidarietà, nel limite unico del vigente massimale mensile pari a 971,71 € e successivi adeguamenti.

Le durate delle prestazioni previste sono le seguenti:

- 13 settimane di assegno ordinario;
- 26 settimane di assegno di solidarietà.

Le suddette prestazioni non possono cumularsi e, nel biennio mobile, sono alternative tra loro.

La sottoscrizione degli accordi avviene presso gli sportelli provinciali EBAP.

CAUSALI D'INTERVENTO

Ai lavoratori dipendenti delle imprese artigiane, a prescindere dal CCNL applicato, che siano sospesi dal lavoro o effettuino prestazioni di lavoro ad orario ridotto, è corrisposto l'assegno ordinario nei seguenti casi:

- situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, ivi comprese le situazioni climatiche;
- situazioni temporanee di mercato.

INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO REGIONALE

Dal 1° gennaio 2017, le imprese tenute al versamento EBNA-FSBA versano, ad integrazione della cifra fissa, l'importo aggiuntivo di euro 3,00 mensili per dipendente, destinato a prestazioni di Sostegno al Reddito regionale. Dal 1° luglio tale importo viene incrementato di 1,00 euro mensile.

LE PRESTAZIONI EBAP PER LE AZIENDE

- Acquisto di macchinari ed attrezzature: contributi a fondo perduto per acquisto di macchinari ed attrezzature;
- Sostegno al credito: abbattimento del costo che le imprese sostengono, per ottenere la garanzia dai Confindi artigiani del Piemonte sui finanziamenti superiori a € 10.000,00;
- Progetto ambiente e sicurezza: contributo a fondo perduto sul costo che le imprese sostengono per interventi di adeguamento alle normative ambientali e di sicurezza.

LE PRESTAZIONI EBAP PER I LAVORATORI

Ammortizzatori sociali regionali per sospensione o riduzione dell'orario di lavoro:

- per dipendenti che non abbiano i requisiti per richiedere l'intervento FSBA o le cui imprese abbiano esaurito il periodo massimo richiedibile a FSBA;
- per ristrutturazione aziendale e/o processi di innovazione tecnologica interni all'impresa;
- per impossibilità del titolare ad esercitare l'attività per giustificati motivi.

LE PRESTAZIONI EBAP PER LE FAMIGLIE DEI DIPENDENTI, TITOLARI, SOCI E COADIUVANTI

- Sussidio per frequenza asili nido;
- Sussidio per studi universitari;
- Sussidio per test scolastici (scuola media inferiore e superiore);
- Sussidio per centri estivi figli minori;
- Contributo su visite mediche per figli disabili ex art. 3, comma 1, Legge 104/92 (fino a 12 anni di età).

SE NON CONTRIBUISCI ALLA BILATERALITÀ

Il mancato versamento delle quote dovute, determina



l'obbligo per il datore di lavoro di erogare un importo forfettario, ad ogni singolo lavoratore, che dovrà essere indicato in busta paga pari a 35 euro complessivi lordi per 13 mensilità, di cui 25 euro a decorrere dal 1° gennaio 2011 (EAR) e 10 euro a decorrere dal 1° gennaio 2017 (IAR).

Per maggiori dettagli ed informazioni visitare il sito:
www.ebap.piemonte.it

FONDARTIGIANATO

(Fondo interprofessionale per la formazione continua)

Le imprese artigiane in applicazione della legge 388/2000 versano "obbligatoriamente all'INPS" lo 0,30% del salario di ogni singolo lavoratore per la loro formazione. Fondartigianato promuove, realizza e diffonde iniziative di formazione continua. L'adesione al Fondo consente alle imprese che aderiscono di ottenere finanziamenti gratuiti per la formazione professionale dei propri dipendenti.

Per maggiori dettagli ed informazioni visitare il sito:
www.fondartigianato.it

SAN.ARTI

(Sanità Integrativa Artigiani)

San.arti è un ulteriore diritto contrattuale per tutti i di-

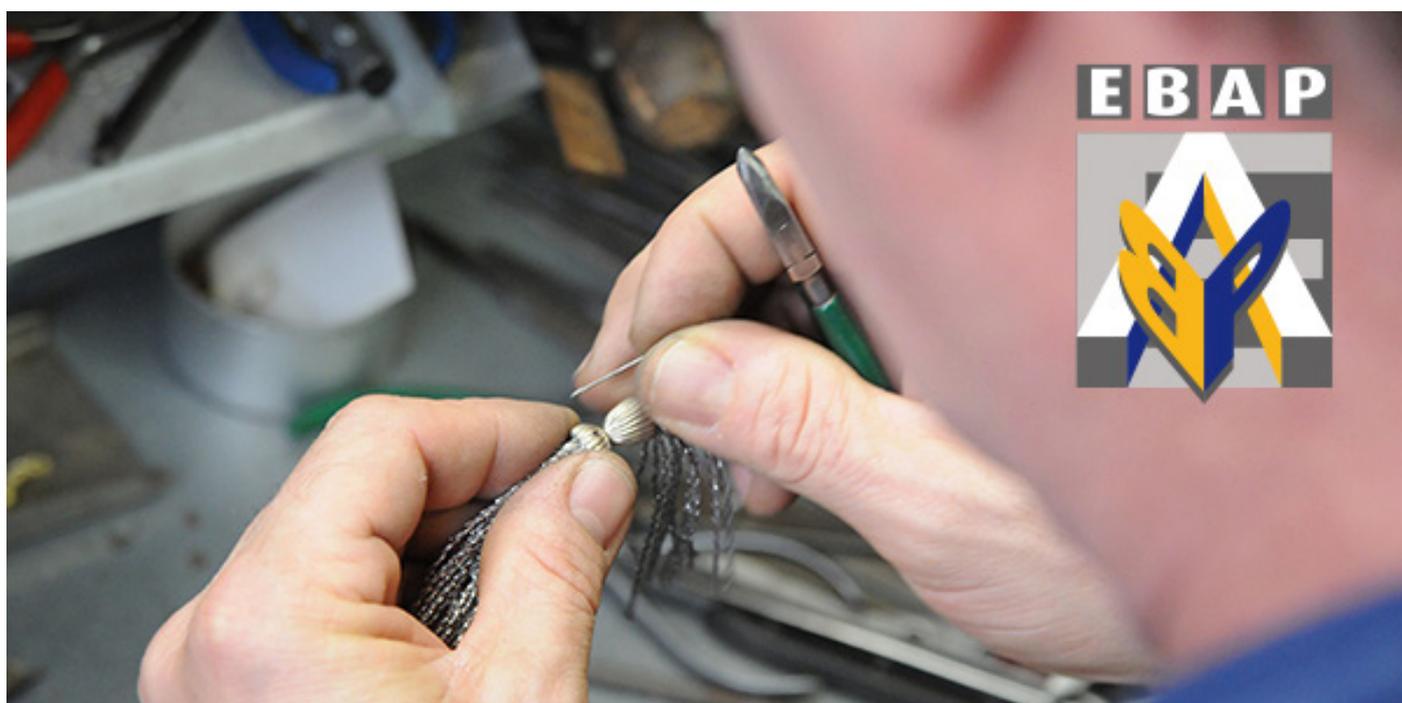
pendenti di aziende artigiane. L'azienda che non aderisce dovrà farsi carico delle prestazioni SAN.ARTI:

- ricovero per grandi interventi chirurgici;
- prestazioni di alta specializzazione;
- visite specialistiche;
- ticket sanitari per accertamenti diagnostici e pronto soccorso;
- pacchetto maternità;
- prestazioni odontoiatriche particolari;
- prestazioni di implantologia dentale e di avulsione dei denti;
- prestazioni diagnostiche particolari (pacchetti prevenzione) e sindrome metabolica;
- grave inabilità determinata da invalidità permanente dovuta a infortunio sul lavoro oppure da gravi patologie;
- piani assistenziali per non autosufficienze.

Inoltre, possono aderire volontariamente al Fondo SAN.ARTI:

- familiari dei lavoratori dipendenti, titolari d'impresa e loro familiari, collaboratori e lavoratori autonomi.

Per maggiori dettagli ed informazioni visitare il sito:
www.sanarti.it



IN PARTNERSHIP CON


Confartigianato
Imprese



**Trasforma
la tua attività
in un capolavoro**

**Vodafone e
Confartigianato**

La trasformazione digitale
ha sempre più valore.

voda.it/confartigianato

Il futuro è straordinario.

Ready?

 **vodafone**

RITRATTO D'IMPRESA.



**Da sempre, la piccola impresa fa parte del panorama italiano.
Da sempre, Confartigianato la rappresenta.**



confartigianato.it


Confartigianato
Imprese
ASSOCIATO
IMPRESE ITALIA